



RASSEGNA STAMPA ANFIA
Settimana dal 3 al 9 marzo 2026

Torino, 13 marzo 2026

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
20/24	Fonderia Pressofusione	01/03/2026	<i>Componentistica automotive italiana una sfida aperta seppur difficile</i>	2
28/32	Parts	01/03/2026	<i>Misure da riprendere</i>	6
15	Il Sole 24 Ore	03/03/2026	<i>Auto Italia, con incentivi il mercato sale del 14% (R.Imprese Territori)</i>	10
26	La Stampa	03/03/2026	<i>Vendite auto in rialzo del 14% a febbraio Stellantis cresce il doppio: bene Leapmotor (C.Lui.)</i>	11
11	MF - Milano Finanza	03/03/2026	<i>Stellantis doppia il mercato: +28% (A.Boeris)</i>	12
8	L'AltraVoce - il Quotidiano Nazionale	03/03/2026	<i>Anfia: mercato italiano accelera a febbraio, cresce Made in China</i>	13
	Autotecnica.org	03/03/2026	<i>Vendite auto sprint a febbraio (+14%) ma e' vera ripartenza?</i>	14
	Borsaitaliana.it	03/03/2026	<i>Economia e finanza: gli avvenimenti di VENERDI' 6 marzo</i>	18
	Confindustriaemilia.it	03/03/2026	<i>Il rilancio della componentistica automotive italiana tra pressioni normative e competitive</i>	20
	Fleetime.it	03/03/2026	<i>Mercato auto febbraio 2026: in Italia si registra + 14%</i>	21
	Ilgiornaleditalia.it	03/03/2026	<i>Mercato dell'auto +14% a febbraio, Stellantis +27,7%, auto elettriche +80,5% spinte da incentivi; qu</i>	25
	Siderweb.com	03/03/2026	<i>Automotive, il mercato italiano accelera a febbraio - Lo scorso mese le immatricolazioni hanno regis</i>	31
	Sportmediaset.mediaset.it	03/03/2026	<i>Auto cinesi in Italia: una crescita inarrestabile</i>	33
	Ansa.it	04/03/2026	<i>Anfia, Industrial Accelerator Act primo passo per tutelare auto made in Ue</i>	34
	Affaritaliani.it	04/03/2026	<i>Industrial Accelerator Act: svolta Made in EU per l'auto europea</i>	37
	Fleetmagazine.com	04/03/2026	<i>Aftermarket: primo calo di fatturato dopo 4 anni</i>	40
	Giornalelavoce.it	04/03/2026	<i>Automotive europeo, Anfia: l'Industrial Accelerator Act e' il primo passo per difendere l'auto made</i>	41
	Industriaitaliana.it	04/03/2026	<i>Mecspe 2026 (46 marzo): al via a Bologna con oltre 2.000 aziende e 13 saloni dedicati al futuro del</i>	44

ATTUALITÀ

Elena Ferrero

Componentistica automotive italiana una sfida aperta seppur difficile

PER I COSTRUTTORI ITALIANI DI AUTOMOBILI E COMPONENTISTICA I RICAVI E LA PRODUZIONE RISULTANO IN CALO, MA CRESCONO L'ATTENZIONE PER LE NUOVE TECNOLOGIE E I CARBURANTI ALTERNATIVI CON LA SPERANZA CHE VENGA ANCHE RIVISTO IL REGOLAMENTO EUROPEO SUI TARGET DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO2 DEGLI AUTOVEICOLI LEGGERI

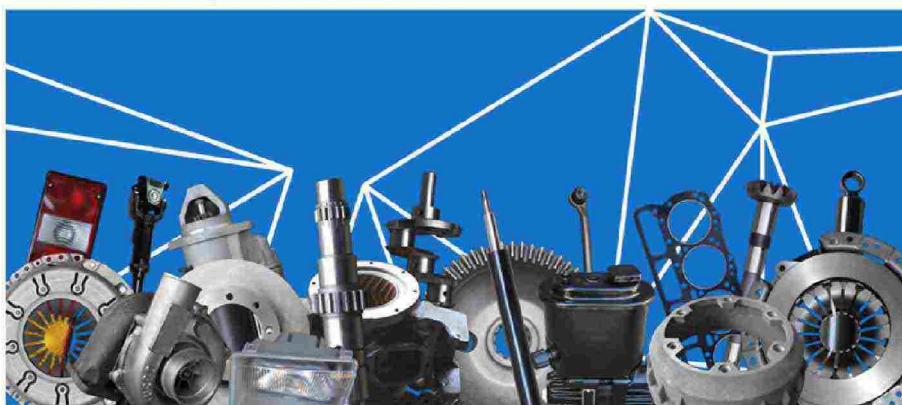
«L'industria dell'auto sta vivendo in Italia e in Europa un momento molto complesso, come confermano i numeri. La produzione di autovetture in Italia potrebbe quest'anno fermarsi a quota 200.000 unità, volumi dei decenni scorsi. Inoltre la transizione verso l'elettrico sta incontrando molte difficoltà». Con queste parole Filomena Greco,

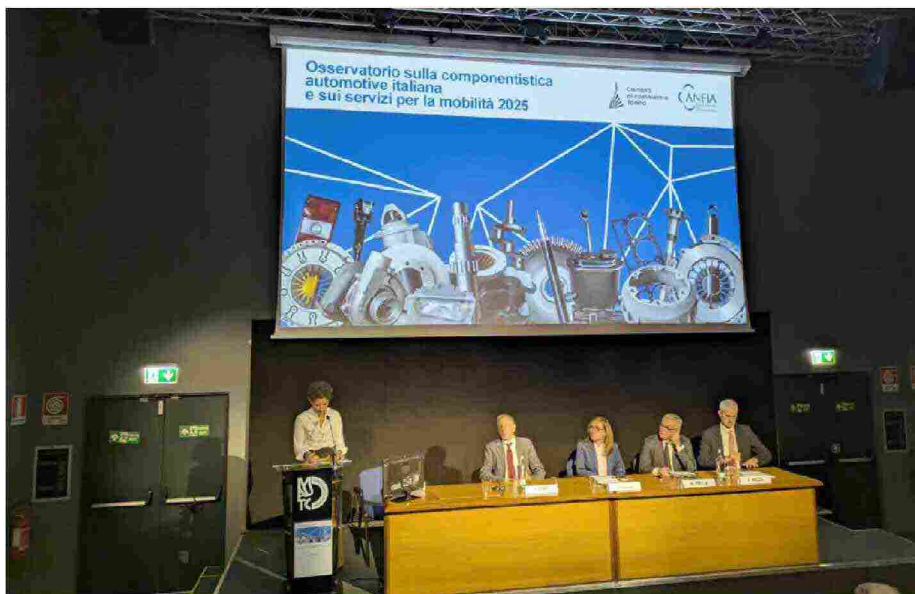
giornalista de Il Sole 24 Ore ha dato il via all'evento in cui è stata presentata la nuova edizione dell'Osservatorio sulla componentistica automotive italiana e sui servizi per la mobilità, indagine realizzata ogni anno dalla Camera di commercio di Torino e da ANFIA (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica).

Osservatorio sulla componentistica
automotive italiana
e sui servizi per la mobilità 2025

Camera
di commercio
Torino

ANFIA





Il contesto internazionale

Nel 2024 l'economia globale ha continuato a crescere, ma con ritmi inferiori rispetto all'anno precedente, in un quadro caratterizzato da un rallentamento del commercio mondiale e da forti incertezze geopolitiche. Le tensioni in Medio Oriente e nel Mar Rosso, l'andamento altalenante dei prezzi energetici e le elezioni in importanti economie occidentali hanno inciso sulla fiducia di imprese e consumatori. Nel 2024 la domanda mondiale di autoveicoli ha raggiunto 96,2 milioni di unità, con una crescita del +2,8% rispetto al 2023 e del +3,6% rispetto al 2019, confermando, quindi, la tendenza ad un ritorno alla normalità dopo la pandemia, la crisi dei semiconduttori e i rincari energetici. Un cambiamento strutturale si rileva, tuttavia, nella distribuzione geografica, visto che il baricentro dell'industria automobilistica mondiale si sposta sempre più verso l'Asia, con la Cina (+4,5%; rappresenta quasi un terzo del mercato globale) e l'India (+3%) in primo piano, mentre Europa (+1,5% in EU27+UK), Giappone (-7,5%) e Nord America (+3,1%) perdono progressivamente peso relativo. Mentre in Cina e in India i volumi delle vendite superano i

livelli del 2019 (+21,8% e +41,7% rispettivamente), in Europa, Giappone e Nord America restano ancora inferiori (-16,5%, -14,9% e -5% rispettivamente). Nel complesso, l'area Asia-Pacifico rappresenta oltre la metà della domanda mondiale di autoveicoli e i Paesi BRICS, partendo da circa 35 milioni di veicoli nel 2019, raggiungono quasi 42 milioni nel 2024. «Il settore automotive vive in un contesto di grande incertezza a causa di diversi fattori concomitanti: crisi internazionali, transizione energetica, mutamento degli equilibri mondiali con la rapida avanzata dell'area asiatica, modifica delle politiche commerciali con l'introduzione di dazi - ha commentato Massimiliano Cipolletta, Presidente della Camera di commercio di Torino - In un quadro così complesso, le nostre aziende, dopo anni di relativa crescita, subiscono nel 2024 e prevedono per il futuro contrazioni dei ricavi ed effetti sull'occupazione. Tutte le strategie indagate, dagli investimenti in R&S alla realizzazione di partnership per l'innovazione, dallo sviluppo di nuovi powertrain all'inserimento dell'Intelligenza Artificiale, vivono una fase di attesa in un mercato della mobilità dal futuro non del tutto delineato». Nel

2025 la domanda mondiale di autoveicoli dovrebbe rimanere piuttosto stabile (97 milioni, +0,8% rispetto al 2024). La domanda di autoveicoli in Italia ha chiuso il 2024 a 1,79 milioni di unità, in lieve calo rispetto al 2023 (-0,3%). Se confrontato con il 2019, il calo è invece pari al 15,9%. Per il 2025 si stima che il mercato italiano si posizioni poco sotto i volumi dell'anno precedente (previsioni ANFIA: 1,75 milioni di unità, -2,6% vs. 2024). La produzione mondiale di autoveicoli si è attestata nel 2024 a 93,5 milioni di unità, con una lieve flessione (-0,8%) rispetto al 2023, ma sostanzialmente stabile rispetto ai livelli pre-pandemia (+1,4% sul 2019). È la Cina a dominare, con 31,3 milioni di veicoli prodotti, pari a un terzo della produzione globale (33,5%), in crescita del 3,7% sull'anno e del 21,5% rispetto al 2019, mentre il Nord America si mantiene stabile (-0,3%) e Giappone ed Europa arretrano (-8,5% e -6,3% rispettivamente). A livello mondiale, nel 2025 la produzione è attesa in crescita a 95,4 milioni di unità (+2% sul 2024), trainata soprattutto dall'Asia, che consolida il proprio ruolo di principale polo manifatturiero del settore. Secondo le stime ANFIA, in Italia la produzione domestica di autoveicoli, pari a 591.000 unità, ha chiuso il 2024 con una flessione a doppia cifra (-32,3%), mentre per il 2025 i volumi caleranno ulteriormente (circa 500 mila unità, -15,5%). «Dobbiamo riprenderci la leadership europea nell'ambito della transizione energetica e, per farlo, quest'ultima deve cambiare percorso - ha affermato Marco Stella, Presidente del Gruppo Componenti ANFIA - La formula attuale, che segue un approccio mono-tecnologico centrato sull'elettrico sta danneggiando i componentisti europei, i cui prodotti coprono all'incirca il 60% del contenuto tecnologico dei veicoli ICE prodotti in UE, ma solo il 40% circa quando si tratta di veicoli elettrici, con il rischio, secondo CLEPA, di perdere fino al 23% del valore aggiunto al

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

ATTUALITÀ

2030. Auspichiamo, quindi, che la revisione in corso del regolamento UE sui target di riduzione delle emissioni di CO₂ degli autoveicoli leggeri vada nella direzione di un approccio tecnologicamente neutrale, che valorizzi il contributo dei carbon neutral fuels, soluzioni tecnologiche innovative già disponibili in grado di salvaguardare competenze industriali e posti di lavoro, al raggiungimento degli obiettivi. Riteniamo, inoltre, che debba essere accompagnata da adeguate e proporzionate misure di protezione della manifattura europea, anche a salvaguardia del valore aggiunto generato dalla produzione continentale di auto, sistemi e componenti».

La filiera

L'Osservatorio sulla componentistica automotive e sui servizi per la mobilità analizza un nucleo consolidato di aziende costituito da produttori di parti e componenti, integratori di sistemi, fornitori di moduli e imprese di Engineering & Design, a cui nel tempo si sono aggiunti gli specialisti dell'aftermarket e del motorsport, insieme alle realtà più recenti legate all'infomobilità, alla mobilità elettrica e ai servizi innovativi per la mobilità. L'universo conta oggi 2.134 imprese con sede legale in Italia, quasi tutte società di capitale, che hanno impiegato 168.000 addetti, con un fatturato annuale direttamente riconducibile al settore automotive di circa 55,5 miliardi di euro. Dopo anni nel complesso favorevoli, il 2024 ha segnato la fine di una fase di crescita, con una contrazione dei ricavi totali pari al -6,0%. I cali più marcati hanno riguardato i fornitori di moduli e integratori di sistemi (-8,2%), gli specialisti (-7,0%) e i subfornitori delle lavorazioni (-6,8%). Anche gli E&D e i subfornitori hanno

chiuso l'anno in negativo, con una flessione rispettivamente del 3,8% e del 3,7%. In controtendenza, performance positive per gli specialisti del motorsport (+1,2%) e dell'aftermarket (+0,6%), uniche categorie in crescita. Questi ultimi due segmenti hanno anche registrato l'aumento più significativo del numero di addetti, in un contesto generale di contrazione dell'occupazione (in totale -0,7%), che ha colpito in particolare i sistemisti e modulist (-2,7%) e i subfornitori (-2,5%).

Le previsioni

Se i dati del 2024 evidenziano la fase critica della filiera, anche le attese per il 2025 delineano un quadro segnato dal pessimismo. Chiamate a esprimere le previsioni per il 2025, le imprese italiane si mostrano pessimiste, con prospettive peggiori rispetto a quelle dello scorso anno. Solo il 20% prevede un aumento del fatturato, mentre il 63% stima una riduzione, con un saldo tra dichiarazioni di aumento e riduzione del -43%. Le difficoltà maggiori riguardano gli ordinativi interni, stimati in calo nel 60% dei casi (saldo -46%), e le vendite sui mercati esteri, ridotte per il 55% degli operatori (-35%). Anche per gli investimenti fissi lordi, il saldo tra previsioni

di crescita e di riduzione risulta marcatamente negativo, con un -27%. La condizione di preoccupazione e di incertezza tocca tutte le categorie di operatori, ma con previsioni sfavorevoli meno cupe per gli specialisti dell'aftermarket. Le strategie di sviluppo delle imprese continuano a essere fortemente influenzate dalle politiche delle case automobilistiche europee (per l'86% rilevanza almeno media, per il 66% alta) e dall'instabilità economica mondiale (l'86% rilevanza almeno media, il 56% alta). Cresce l'attenzione verso l'ingresso delle case automobilistiche cinesi in Europa, con la possibile apertura di nuovi stabilimenti, considerata di alta rilevanza dal 52% degli operatori (il 39% lo scorso anno), così come aumentano i timori legati ai cambiamenti nelle politiche commerciali internazionali: l'introduzione di dazi preoccupa ora in modo rilevante il 47% delle imprese, rispetto al 32% della rilevazione precedente. A questi fattori, si aggiungono timori connessi alla riduzione della domanda e all'incertezza dei volumi produttivi (di elevata rilevanza per il 72% delle imprese), nonché, in termini operativi, la difficoltà da parte delle imprese nel farsi riconoscere aumenti dei costi di produzione da parte degli OEMs (il 50%).

I risultati dell'indagine

Alla rilevazione condotta nella primavera del 2025 hanno partecipato 432 imprese della filiera, il 20,6% delle unità coinvolte. Nel 2024 la filiera automotive ha affrontato un anno difficile, segnato da una produzione di autoveicoli ai minimi storici in Italia e dalla transizione verso la mobilità elettrica, con evidenti ripercussioni sul fatturato. Il dato più significativo riguarda la quota



ATTUALITÀ



delle imprese che hanno dichiarato una contrazione del giro d'affari: il 62% rispetto al 36% del 2023, con il saldo complessivo tra aumenti e riduzioni sceso a -31, contro il +16% dell'anno precedente. Tra le categorie di fornitori, solo gli specialisti dell'aftermarket hanno registrato un saldo positivo tra dichiarazioni di aumento e di riduzione del fatturato (+14%), confermandosi come il cluster meno condizionato dal contesto di cambiamento, trovandosi ad operare prevalentemente per il parco veicolare circolante. Analizzando gli ambiti tecnologici nei quali le imprese operano, emerge che la filiera è fortemente orientata alla componentistica destinata a qualsiasi tipologia di veicolo, indipendentemente dall'alimentazione (il 77,1% degli operatori).

Accanto a questa quota, è rilevante (il 38,2%) quella di chi continua a presidiare la filiera dei motori a combustione interna - con prodotti specifici per i powertrain endotermici o comunque connessi al loro funzionamento. In parallelo, il 18,5% è impegnato nella produzione di componenti per veicoli elettrici e di infrastrutture di ricarica, mentre più contenute risultano le attività legate ai sistemi alternativi di alimentazione, come il GPL/Metano e fuel cell a idrogeno.

Un ruolo limitato ma in progressiva crescita è giocato anche dalle tecnologie digitali: l'8,6% delle imprese sviluppa hardware e software per veicoli connessi e autonomi (centraline, schede elettroniche,

sensoristica), mentre nei servizi di mobilità si collocano il 3,7% delle realtà analizzate. Dall'indagine è emersa in crescita la quota di imprese esportatrici, che passa dal 79,4% all'84% rispetto al campione dell'anno precedente. Parallelamente è aumentata anche la quota media di fatturato del settore automotive generata dalle esportazioni, che sale dal 46,2% al 49,4% sul totale del campione, raggiungendo il 58,8% se si considera il solo gruppo delle imprese esportatrici. Tuttavia, il quadro relativo all'andamento del fatturato derivante dall'export non risulta favorevole, con una quota di imprese che dichiara una contrazione del fatturato estero pari al 43,3%, più del doppio rispetto al 2023 (20,1%).

Diversificazione settoriale e investimenti

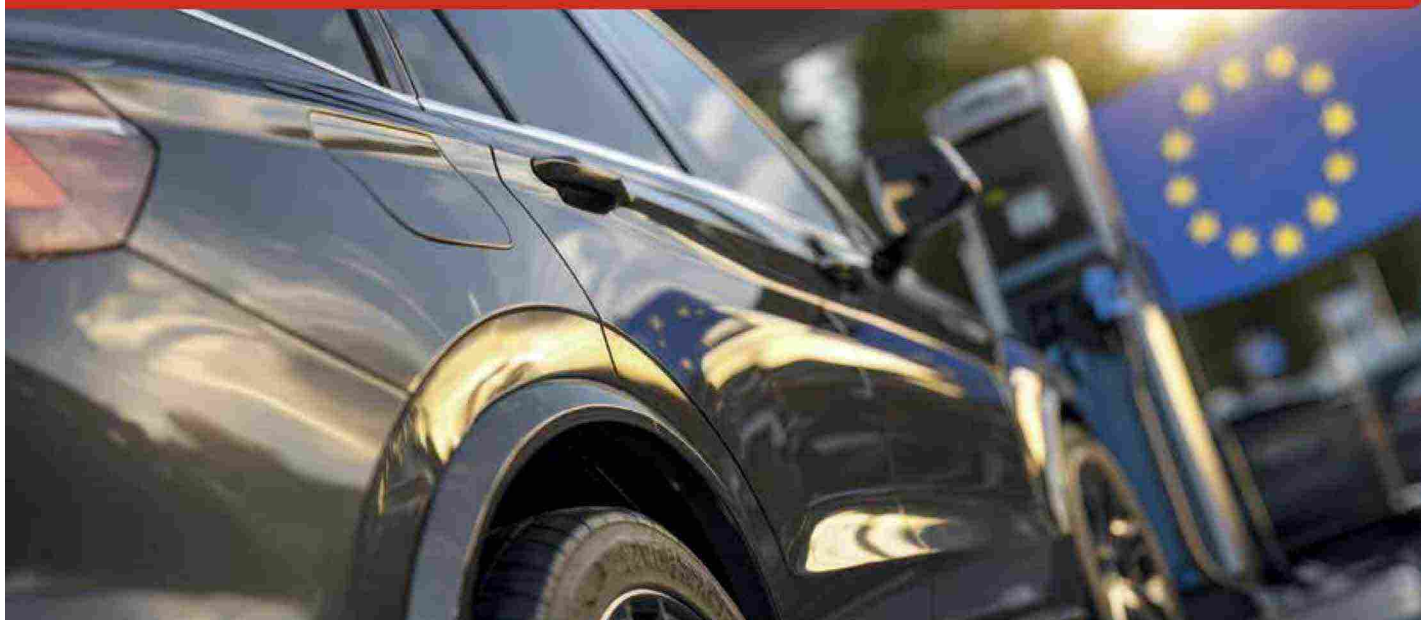
Dalla ricerca condotta da ANFIA e Camera di commercio di Torino emerge che sei imprese su dieci operano anche in settori diversi dall'automotive, come la produzione delle macchine agricole (il 38% delle aziende coinvolte in mercati alternativi all'automotive), il settore della meccanica/meccatronica, quello degli elettrodomestici (in calo rispetto al passato) e quello delle due ruote. Altri ambiti che si confermano rilevanti sono il ferrotranviario, la nautica, la meccanica strumentale e il settore aerospaziale. Nel triennio 2022-2024 la partecipazione della filiera della componentistica a progetti di sviluppo di nuovi powertrain

ha registrato una lieve flessione, con l'eccezione del coinvolgimento in progetti per il powertrain elettrico, che torna ad aumentare (il 24,8% delle imprese). A frenare lievemente è sia la partecipazione a iniziative progettuali per le motorizzazioni ibride, che ha riguardato il 25,5% delle imprese, sia a quelle dirette alla riduzione delle emissioni su motore a combustione interna, attraverso nuovi materiali e l'alleggerimento del peso dei veicoli (il 22,5%), nonché quelle per lo sviluppo di tecnologie legate al fuel cell (il 12,7%).

Tuttavia, proprio i progetti in fuel cell sono quelli per i quali è in significativa crescita l'intenzione di prendervi parte in futuro (il 15,2%). I risultati dell'Osservatorio indicano un andamento pressoché costante dell'attività innovativa realizzata rispetto al 2023, seppure con una lieve flessione di alcuni indicatori, quali gli investimenti in R&S (il 64% a fronte del 66% della scorsa edizione) e la presenza di addetti dedicati (il 66% contro il 68%). Nel triennio 2022-2024, il 54% delle imprese ha introdotto innovazioni di prodotto, un dato in linea con la precedente rilevazione, mentre quelle di processo hanno registrato un lieve calo, passando dal 72% al 70%. Pressoché stabile la quota di imprese che nello stesso periodo ha depositato brevetti, pari al 19%. Le innovazioni di prodotto vengono sviluppate prevalentemente in house (il 70%), sebbene si rilevi un incremento delle collaborazioni con altre imprese a scapito di quelle con istituzioni esterne. Per quanto riguarda i processi, invece, cresce il ricorso alla R&S interna (65%), mentre si riduce l'utilizzo di forme cooperative. Per quanto concerne l'Intelligenza Artificiale, il 59,9% ha dichiarato che al momento l'IA non è ancora applicata nei propri processi o prodotti, evidenziando una diffusione ancora limitata. Tuttavia, il 20% prevede di sperimentare o applicare questa tecnologia entro i prossimi tre anni.



Misure da riprendere



Anfia ha presentato al Governo le proposte di modifica del Pacchetto Automotive definito dalla Commissione Europea a metà dicembre 2025. Vediamole nel dettaglio...

A cura di Manuela Battaglini

Non si è fatta attendere la risposta di **Anfia** alle proposte presentate dalla Commissione Europea nel Pacchetto Automotive dello scorso 16 dicem-

bre, che l'Associazione della filiera automotive italiana ritiene assolutamente insufficienti rispetto alle complessità industriali e alle ambizioni di competitività e sovranità tecnologica europea condivise nel "Dialogo strategico sul futuro dell'Automotive europeo". Proposte considerate insufficienti anche rispetto alla condivisione di un approccio basato sulla neutralità tecnologica, perché gli obiettivi di decarbonizzazione restino ambiziosi ma realistici, consentendo a consumatori e imprese la libera scelta su come raggiungerli.

L'Associazione ha comunicato nel Position Paper sul Pacchetto Automotive l'introduzione di modifiche che garantiscano una transizione verde efficace del trasporto su gomma di persone e merci, salvaguardando la sostenibilità economica e la competitività dell'industria automotive europea: una veloce ed efficace de-

carbonizzazione del trasporto stradale sarebbe infatti facilmente raggiungibile attraverso la sostituzione a livello europeo del parco circolante (età media circa 12 anni) con veicoli a zero e basse emissioni.

Il Pacchetto Automotive

Il Pacchetto Automotive della Commissione Europea, pubblicato a dicembre 2025, contiene alcune proposte di intervento, tra le quali la Revisione del Regolamento CO₂ *Standards for cars and vans COM (2025) 995 final 2025/0420*, la proposta di Regolamento sulle flotte aziendali *Clean corporate vehicles COM (2025) 994 final - 2025/0421* e la proposta di Emendamento mirato del Regolamento (EU) 2019/1242 sugli "Standard di CO₂ per i veicoli commerciali pesanti e gli autobus". **Anfia** le ha analizzate nel dettaglio, proponendo soluzioni mirate. Vedia-

Attualità

mole proposta per proposta, come presentate nel Position Paper dell'Associazione, divulgato il 27 gennaio scorso e presentato al Governo il 2 febbraio 2026.

Revisione standard CO₂ dei veicoli leggeri

La proposta della Commissione Europea prevede, in merito al target 2030 di riduzione delle emissioni (rispetto al 2021), che questo rimanga invariato al -55% per le autovetture. Fino al 2034, le piccole autovetture elettriche M1e "Made in UE" (nuova categoria introdotta con "omnibus" con lunghezza non superiore a 4.2 mt) saranno conteggiate come 1,3. Per i VCL, il target 2030 viene ridotto al -40% (da -50%). In merito al target di riduzione delle emissioni (rispetto al 2021) dal 2035, i costruttori dovranno raggiungere il 100% di riduzione e potranno farlo in due modalità: 90% minimo di riduzione delle emissioni medie di CO₂ calcolate allo scarico o 10% se non raggiunto con la riduzione allo scarico, compensabile il 7% max con utilizzo di acciaio verde prodotto in UE o 3% max di generazione crediti attraverso carburanti sostenibili prodotti da materie prime. Pur accogliendo favorevolmente l'anticipo della proposta di revisione della normativa CO₂ per i veicoli leggeri, Anfia considera l'intervento poco

incisivo alla luce dello stato di accettazione del mercato delle propulsioni a zero emissioni sia sulle auto sia sui VCL e in termini di apertura alla neutralità tecnologica. La proposta, infatti, riconosce uno spazio marginale al contributo dei carburanti rinnovabili e solo dopo il 2035. Un approccio considerato da Anfia "incomprensibile", sia in termini temporali (perché non valorizzare i contributi di riduzione delle emissioni dei carburanti rinnovabili da subito?) sia nella limitazione al solo 3% degli obiettivi (quota molto inferiore alle disponibilità in rete).

Target e carburanti rinnovabili

Per Anfia il contributo dei carburanti rinnovabili alla decarbonizzazione è imprescindibile e non si spiega la loro integrazione solo a partire dal 2035. Per di più con una percentuale irraggiungibilmente residua (3%), considerata la loro disponibilità attuale e crescente. Il principio di neutralità tecnologica può e deve essere implementato nella regolamentazione da subito, attraverso clausole di flessibilità in grado di riconoscere il ruolo decarbonizzante e la riduzione reale delle emissioni dei carburanti rinnovabili, coerentemente con le altre normative europee che riconoscono tali impatti. Per quanto riguarda i target proposti, Anfia ribadisce che senza un'anticipata e più ampia

NEUTRALITÀ TECNOLOGICA

Per Anfia, la neutralità tecnologica si ottiene realmente prevedendo:

- il contributo dei carburanti rinnovabili dall'entrata in vigore della revisione;
- l'introduzione di un Carbon Correction Factor (CCF);
- l'introduzione nuova categoria di veicolo alimentato solo a CNF da considerare a zero emissioni (ZEV, o gCO₂/km).

apertura alla neutralità tecnologica, questi non siano raggiungibili. L'Associazione evidenzia che ad oggi il target del 2035 proposto a -90% (con le compensazioni sui carburanti rinnovabili fino al 3% e l'acciaio verde fino al 7%), non lascia spazio sufficiente ai costruttori per poter continuare ad investire su tecnologie alternative all'elettrico come i motori ibridi, escludendo anche quelli ricaricabili Plug-in. In merito ai VCL, Anfia ribadisce la grande difficoltà che sta



Roberto Vavassori, presidente di Anfia, presenta i commenti e le proposte dell'Associazione sul Pacchetto Automotive europeo e sulle misure nazionali per la filiera



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K



RIDUZIONE CO₂: I TARGET PROPOSTI DA ANFIA

AUTO

• 2035 > -75%

VCL

• 2030 > -30%

• 2035 > -75%

Sospensione inasprimento
Utility Factor 2027 - Euro 6e-bis-
FCM (da inserire nell'Omnibus Au-
tomotive)

avendo la transizione del trasporto merci verso i veicoli elettrici che, per il loro impiego come bene strumentale d'impresa, soffrono fortemente il costo totale di possesso (TCO) più elevato e la limitata disponibilità di infrastrutture di ricarica adeguate alla continuità operativa. La richiesta della filiera italiana è che il principio di neutralità tecnologica sia implementato da subito attraverso l'introduzione di un Carbon Correction Factor (CCF) che contabilizzi il contributo dei biocarburanti e che i target siano di conseguenza ridefiniti coerentemente.

Sanzioni e flessibilità

Per quanto riguarda le sanzioni, Anfia apprezza l'adozione anche per gli anni 2030-2032 del meccanismo Banking & Borrowing di flessibilità, già adottato per il periodo 2025-2027 sulla generazione dei crediti. Ritieni però opportuno per entrambi i periodi estendere la flessibilità su 5 anni sia per le autovetture che per i veicoli commerciali leggeri. L'Associazione, poi, non condivide la compensazione ottenibile con il contributo di acciaio verde europeo perché aggiunge alla regolamentazione un'altra variabile non controllabile dalla filiera a cui è anche attribuito un peso percentuale non trascurabile rispetto agli obiettivi. È evidente, inoltre, il ri-

schio di un incremento dei costi di approvvigionamento, che graverebbero sulla competitività delle imprese e sui prezzi finali dei veicoli.

Accoglienza favorevole, invece, per la proposta di introdurre una nuova categoria di autovettura (M1e) "piccola" ed elettrica, Made in EU, a cui attribuire maggior valore nel computo della media CO₂. Per rendere più efficace la proposta di una categoria small and affordable, nonché di incrementare il peso delle produzioni europee (made in EU), Anfia ritiene opportuna la valutazione di un ulteriore incremento del contributo da attribuire a tale veicolo e riconoscere il contributo oltre il 2034.

Un "super credito" per i veicoli commerciali elettrici

Per rispondere alle difficoltà di elettrificazione dei veicoli commerciali i cui trend di immatricolazioni a zero emissioni sono critici, Anfia propone di introdurre range di super crediti da attribuire ai veicoli elettrici, con soglie crescenti per quelli che rispondano alle caratteristiche del made in EU e quelli rientranti nella nuova categoria di small and affordable LCV (N1e) con lunghezza fino a 5 metri (in analogia con la proposta CE sulle autovetture M1e); è necessario

poi un ampliamento delle tipologie di VCL che possano essere conteggiate nella media delle emissioni di ogni costruttore in conformità con gli obiettivi 2025, 2030 e 2035.

Proposte emendative: piccoli costruttori

Per Anfia, il quadro regolatorio in materia di CO₂ deve continuare a riconoscere ai piccoli costruttori approcci differenziati e strumenti di flessibilità mirati, per preservare competenze, occupazione e leadership tecnologica europea. Considerati i ridotti volumi produttivi e le ridotte emissioni delle loro flotte, è necessario conservare la deroga Small Volume Manufacturer (SVM) anche oltre il 2035, con la possibilità di rinegoziare i target della deroga in vigore e i successivi.

GREEN STEEL

Anfia propone di eliminare o riconsiderare la disposizione della Commissione Europea che prevede per i costruttori il raggiungimento del target del 2035 a -90% anche attraverso l'utilizzo, fino al 7%, di acciaio verde prodotto in UE.



089849-11073K

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

A

ttualità



VEICOLI MADE IN EU

Per Anfia, un veicolo dovrebbe essere considerato "Made in EU" solo se soddisfa entrambi questi requisiti:

- ingegnerizzazione, sviluppo (R&D) e assemblaggio finale all'interno

dell'Unione Europea (+UK);

- contenuto di componentistica europea, ad esclusione della batteria, pari ad almeno il 70% del valore ex-works.

Proposte emendative: revisione e pooling

Anfia, considerando la rapidità delle evoluzioni tecnologiche del settore, non concorda con la proposta della Commissione di prevedere dopo il 2035 revisioni ogni 5 anni, è suggerisce di mantenere la previsione di monitoraggio e adeguamento regolari del quadro normativo ogni 2 anni, valutando modifiche in base all'evoluzione del mercato e delle tecnologie del costo di acquisto, della crescita di punti ricarica, del TCO, dei costi energetici e dell'andamento del mercato dell'usato. Propone poi di ampliare per i costruttori il ricorso a meccanismi di pooling.

La decarbonizzazione delle flotte aziendali

La proposta introduce dal 1° gennaio 2030 quote obbligatorie annuali di acquisto di auto e VCL a zero e basse emissioni per tutte le grandi

imprese. In Italia, i target 2030 definiti per le auto sono il 69% zero e basse emissioni (di cui almeno il 45% solo zero); al 2035 il 95% zero e basse emissioni (di cui almeno l'80% solo zero). Per i VCL sono invece, al 2030 il 40% zero e basse emissioni (di cui almeno il 36% a zero); al 2035 il 95% zero e basse emissioni (di cui almeno l'80% solo zero). Gli stati membri dal 2028 possono prevedere incentivi alla diffusione dei veicoli a zero e basse emissioni, solo se sono Made in the European Union. La modifica di Anfia prevede per i singoli stati membri l'impegno di adottare misure premiali economiche/fiscali per le aziende che rinnovino le flotte con veicoli a zero e basse emissioni.

Veicoli commerciali pesanti e autobus

La proposta di emendamento mirato introduce maggiori flessibilità nel sistema di

Banking and Borrowing dei crediti di emissioni di CO2. La modifica è fondamentale per evitare l'applicazione di pesanti sanzioni per i costruttori e Anfia auspica possa essere adottata con procedura d'urgenza.

Veicoli Made in EU e Local Content

Anfia auspica che il principio del requisito di contenuto locale possa essere previsto nel prossimo Industrial Accelerator Act (IAA), come elemento cardine per sostenere la produzione strategica europea, in particolare in riferimento a incentivi e appalti pubblici, decarbonizzazione flotte aziendali.

È essenziale introdurre una definizione comune e armonizzata di "veicolo prodotto nell'UE", basata su criteri chiari, verificabili e orientati alla creazione di valore reale. Per valorizzare anche le produzioni europee di batterie, Anfia propone di prevedere ulteriori premialità per i costruttori legate all'utilizzo di batterie "Made in EU" con meccanismi gradualmente nel tempo, legati alla progressiva produzione delle celle. ■

PANORAMA

I DATI DI FEBBRAIO

Auto Italia, con incentivi il mercato sale del 14%

7,9%

FULL ELECTRIC

La quota di mercato raggiunta dai modelli full electric secondo le stime Unrae, l'associazione dei produttori di auto esteri

Un mese di febbraio molto positivo per il mercato auto italiano, che archivia 157.334 immatricolazioni e registra una crescita dei volumi del 14% rispetto al 2025. Si tratta di un risultato positivo che sconta l'influenza degli incentivi assegnati a ottobre per l'acquisto di auto elettriche, aiuti prenotati in autunno e che generano nuove immatricolazioni nel corso delle settimane successive. Pesa inoltre il contributo determinante arrivato dal noleggio a breve termine tanto che depurando il dato da questa componente, la variazione positiva si ridurrebbe al 9%. Dalle stime di Unrae, associazione delle case produttrici estere, i modelli full electric hanno raggiunto quota 7,9% sul totale delle immatricolazioni del mercato italiano, che sconta comunque un forte ritardo rispetto all'Europa dove la media dei modelli Bev supera il 19%. Con il risultato di febbraio, sottolinea il Centro Studi Promotor, il consuntivo delle immatricolazioni nel primo bimestre di quest'anno è di 299.373 con un incremento sullo stesso periodo del 2025 del 10,2%, ma con un calo del 12,9% sullo stesso periodo del 2019. La sfida per il mercato italiano sarà quella di mantenere nell'intero 2026 lo sprint dei primi due mesi dell'anno. Se così fosse, calcola il Centro Studi Promotor, «le immatricolazioni arriverebbero a quota 1.681.346, che sarebbe il volume più alto realizzato dopo il crollo del 2020 dovuto alla pandemia». In questo contesto di mercato Stellantis fa due volte meglio del mercato soprattutto grazie al balzo in avanti delle vendite di Leapmotor che in un mese piazza sul mercato italiano 5mila autovetture e supera un market share del 3%, meglio dei concorrenti di Byd, che comunque moltiplica di una volta e mezza i volumi rispetto a febbraio 2025, e poco sotto MG che resta il primo player cinese in Italia con il 3,5% di quota di mercato. Sempre in casa Stellantis, Fiat migliora i volumi del 40% rispetto a un anno fa. Vanno bene anche Jeep, Lancia e Opel mentre Peugeot e Citroen segnano il passo. Anche il Gruppo Volkswagen cresce nel complesso del 15% mentre il Gruppo Renault archivia un mese con performance negative anche se il brand principale cresce nei volumi di oltre il 30% contro Dacia che si contrae. Tesla resta inchiodata ad un market share di mezzo punto percentuale. «La filiera produttiva automotive - ricorda il presidente di Anfia Roberto Vavassori - è ora in attesa delle misure a sostegno della competitività delle imprese previste dal nuovo Dpcm che programma le risorse del Fondo Automotive del Mimit fino al 2030, con un focus sulle attività di ricerca e sviluppo e sugli investimenti produttivi».

—R.I.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli incarichi di Elkann e Peugeot dovranno essere rinnovati nell'assemblea di aprile

Vendite auto in rialzo del 14% a febbraio Stellantis cresce il doppio: bene Leapmotor

IRISULTATI

Aumentano le immatricolazioni in Italia a febbraio, confermando un trend che va avanti da dicembre: sono state vendute 157.334 auto, il 14% in più dello stesso mese del 2025, grazie anche alla crescita dei veicoli made in China che da inizio anno arrivano a una quota complessiva del 12,5%. In aumento le vetture full electric (Bev), a febbraio al 7,9% delle vendite mensili, spinte dalle consegne dei veicoli acquistati con gli incentivi esauriti in poche ore lo scorso ottobre. A influenzare positivamente le immatricolazioni c'è anche il noleggio a breve termine, senza il quale - spiega l'Unrae - la crescita sarebbe del 9%. Dall'inizio dell'anno - secondo i dati del ministero dei Trasporti -



L'ad Antonio Filosa

le immatricolazioni sono state 299.373, in crescita del 10,19% sull'analogo periodo del 2025. «Questo dinamismo è di buon auspicio per i mesi futuri - sottolinea Roberto Vavassori, presidente di **Anfia** -. Siamo in attesa delle misure previste dal nuovo dpcm che programma le risorse del Fondo Automotive del Mimit fino al 2030».

Stellantis ha registrato a febbraio quasi il doppio della crescita del mercato con un incremento del 27,7% e 53.592

consegne. La quota di mercato di Stellantis, quindi, passa dal 30,4% di un anno fa al 34%. Nei due mesi le immatricolazioni di auto del gruppo sono state 100.108, in crescita del 19,9% con una quota del 33,3% a fronte del 30,7%. Tra i brand di Stellantis in maggiore ascesa c'è Leapmotor. A febbraio il marchio, presente in Italia nell'ambito della joint venture Leapmotor International che fa capo a Stellantis, ha registrato 5.006 immatricolazioni, una quota di mercato del 3,2% e tra i privati del 6%. Nella classifica delle auto più vendute le prime quattro posizioni sono tutte Stellantis: al primo posto Fiat Pandina (12.612 immatricolazioni e quota di mercato 8%), al secondo Jeep Avenger (5.893 e 3,7%), al terzo Fiat Grande Panda (5.500 e 3,5%) e al quarto Leapmotor T03 (4.776 e 3,03%).

Stellantis ha anche annunciato l'ordine del giorno per l'assemblea generale annuale degli azionisti, che si terrà il 14 aprile 2026 ad Amsterdam. Il mandato di John Elkann come amministratore esecutivo, e di Robert Peugeot e Henri de Castries come amministratori non esecutivi, si concluderà al termine dell'assemblea generale. John Elkann è proposto per la rielezione nel suo ruolo su designazione vincolante di Exor, mentre Robert Peugeot è proposto per la rielezione nel suo ruolo su designazione vincolante di Etablissements Peugeot Frères S.A./Peugeot Invest S.A. Inoltre, il cda di Stellantis, ha deciso di proporre la rielezione di Henri de Castries e la nomina di Juergen Esser, entrambi come amministratori non esecutivi. **CLA. LUI.** —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849-11073K

IN ITALIA A FEBBRAIO VENDITE IN CRESCITA DELLA METÀ (+14%) RISPETTO A QUELLE DEL GRUPPO

Stellantis doppia il mercato: +28%

La causa automobilistica prosegue il recupero grazie ai nuovi modelli Fiat Bene anche le cinesi Leapmotor e Byd

DI ANDREA BOERIS

Il mercato italiano dell'auto compie un deciso balzo a febbraio, mentre Stellantis conferma di crescere nel 2026 a una velocità doppia rispetto al ritmo generale. Secondo i dati del Mit a febbraio le vendite complessive di auto nel Paese sono salite del 14% a 157.334 unità dalle 137.965 del febbraio 2025. Dopo il +6,18% registrato a gennaio (141.980 vetture), nei primi due mesi dell'anno il dato sfiora le 300 mila unità (299.373), con un aumento del 10,19% rispetto alle 271.686 unità del periodo gennaio-febbraio dello scorso anno.

La crescita del mercato italiano si spiega anche con il nuovo boom delle auto elettriche. Secondo Motus-E a febbraio sono state immatricolate in Italia 12.483 auto full electric, in crescita dell'80,5% rispetto allo stesso mese del 2025, spinte dalle consegne dei veicoli acquistati con gli incentivi andati esauriti in poche ore lo scorso ottobre. La quota di mercato dell'elettrico raggiunge quindi nel mese il 7,9%, che si confronta con il 5% registrato nel febbraio 2025.

Secondo Unrae i dati sono positivi ma «non basta perché», afferma il presidente Roberto Pierantonio, «Europa e Italia non hanno recuperato i livelli del 2019 e il nostro Paese resta in ritardo nella transizione energetica». Anche per il Centro studi Promotor la partenza dell'anno è positiva ma «i concessionari non sono ottimisti sulle vendite nei prossimi mesi», mentre Anfia sottolinea la forte crescita

dei veicoli made in China, non solo Bev, a quota 12,5% nel primo bimestre.

A trainare il mercato a febbraio è ancora la sempre più solida ripresa di Stellantis: secondo i dati elaborati da Dataforce, il gruppo guidato da Antonio Filosa ha

immatricolato a febbraio 53.592 veicoli, con un balzo del 27,7% (di fatto il doppio del +14% del mercato in generale)

rispetto ai 41.959 veicoli di febbraio 2025. La quota di mercato torna a salire di oltre 3,5 punti percentuali passando dal 30,4% di un anno fa all'attuale 34%, grazie alla solida performance dei nuovi modelli di cui ha parlato lo stesso ceo Filosa nella call sui conti di giovedì scorso.

Il risultato di febbraio consolida quanto già emerso a gennaio, quando il gruppo aveva registrato un +11,8%, anche in quel caso quasi il doppio del mercato. Nei primi due mesi dell'anno Stellantis ha già superato quota

100 mila unità immatricolate (100.108) con un ulteriore balzo del 19,9% dalle 83.504 del periodo gennaio-febbraio 2025 e una quota che sale dal 30,7% al 33,3%. Il dato italiano conferma la tendenza emersa anche nell'altro principale mercato europeo del gruppo, quello francese: di fronte a un crollo del 14,7% come dato generale, Stellantis ha limitato i danni con un -7%.

Nella classifica delle auto più vendute in Italia, le prime quattro posizioni sono tutte Stellantis: al primo posto Fiat Pandina (12.612 immatricolazioni e quota di mercato 8%), al secondo Jeep Avenger (5.893 e 3,7%), al terzo Fiat Grande Panda (5.500 e 3,5%) e al quarto Leapmotor T03 (4.776 e 3,03%). Fiat, in particolare, ha registrato a febbraio 21.269 immatricolazioni pari al 13,5% di quota (in crescita di 2,8 punti percentuali rispetto a febbraio dello scorso anno). Ottimo risultato anche nel canale di vendite a Privati con la quota del 12,7% pari a 10.490 immatricolazioni.

Anche il brand cinese Leapmotor, che fa parte del gruppo Stellantis, ha consolidato la propria ascesa. A febbraio ha registrato 5.006 immatricolazioni con una quota di mercato vetture del

3,2% e, nel mercato privati, del 6%. Si tratta, sottolinea Stellantis, di una performance complessiva che segna un incremento del 2.196% rispetto allo stesso mese del 2025 e posiziona Leapmotor come il marchio con la crescita più rapida dell'intero panorama competitivo, soprattutto rispetto ai principali concorrenti asiatici. La T03 si è confermata l'auto elettrica più venduta in Italia a febbraio con una quota del 39,1% nel mercato totale Bev.

Si conferma anche l'avanzata di Byd sul mercato italiano. A febbraio il gruppo cinese ha immatricolato 4.110 vetture, in crescita del 191% su base annua e del 16% rispetto a gennaio, raggiungendo una quota del 2,6%: si tratta del miglior risultato mensile dall'ingresso in Italia. (riproduzione riservata)



Antonio Filosa
Stellantis



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-11073K

AUTOMOTIVE **Anfia: mercato italiano accelera a febbraio, cresce Made in China**

A febbraio 2026, il mercato italiano dell'automotive ha totalizzato 157.334 immatricolazioni, pari al 14% in più rispetto ai volumi di febbraio 2025. Nei primi due mesi del 2026 i volumi complessivi si sono attestati a 299.373 unità, con

una crescita del 10,2% rispetto al primo bimestre 2025. Lo ha sottolineato **Anfia** in una nota. «In questo primo scorcio dell'anno il mercato italiano manifesta un dinamismo che è di buon auspicio per i mesi futuri - ha commentato Roberto Vavassori, presidente di **Anfia** -. Buono, in generale, l'avanzamento dei veicoli ricaricabili BEV e PHEV, che, nel complesso, raggiungono il 16% di quota di immatricolazioni nel mese»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849-11073K



Cerca
Cerca
articoli...

ABBONATI
ALLA RIVISTA AUTO TECNICA

- NEWS ▾
- AUTO ▾
- TECNICA
- INDUSTRIA ▾
- MOTORSPORT ▾
- CLASSIC
- VEICOLI COMMERCIALI
- LE MOTO
- VIDEO
- RIVISTE

Home > News > Mercato > Vendite auto sprint a febbraio (+14%) ma è vera ripartenza?

Vendite auto sprint a febbraio (+14%) ma è vera ripartenza?

Di **Marco Belletti** - 3 Marzo 2026



L'andamento delle vendite di auto nuove in Italia nel 2026 - foto © UNRAE

Indice dei contenuti

1. Crescita sì, ma lontani dal 2019
2. Incentivi e domanda reale
3. Bassa affluenza in rete e ordini in affanno
4. Il paracadute dell'usato inizia a sgonfiarsi
5. Il 2026 sarà un anno di consolidamento o di attesa?
6. Guardare oltre i numeri

NEWSLETTER

Ricevi ogni mese contenuti in esclusiva nella nostra Newsletter. Potrai sempre, anche se questo ci dispiacerà molto, cancellare la tua iscrizione.

email*

Nome

Iscriviti

Ultimi Articoli

UK: il prezzo dell'auto c'è, la polizza meno
3 Marzo 2026

Carpooling, c'era una volta l'automobilista solitario
2 Marzo 2026

Mercato europeo dell'auto 2026, boom dell'elettrico?
2 Marzo 2026

Roma tassa le auto elettriche nella ZTL
1 Marzo 2026

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Il 2026 dell'auto italiana si apre con una crescita significativa.

Infatti, registra un +14% a febbraio con 157.334 immatricolazioni, e con un +10,2% nel primo bimestre con 299.373 unità targate.

Numeri che, letti così, sembrano raccontare un mercato in piena ripresa. Ma come spesso accade si nasconde una meccanica più complessa.

Secondo le elaborazioni diffuse da UNRAE, a febbraio le elettriche hanno toccato una quota del 7,9%, un livello significativo nel panorama italiano.

Tuttavia, il rimbalzo è in parte legato agli incentivi per l'acquisto di BEV prenotate in ottobre e immatricolate nei primi mesi del 2026. Una spinta tecnica, più che strutturale.

Per comprendere davvero lo stato di salute del settore, è utile incrociare i dati con le analisi di ANFIA, che da tempo sottolinea come il mercato italiano resti ancora distante dai livelli pre-pandemia.

Crescita sì, ma lontani dal 2019

Il +10,2% del primo bimestre 2026 rispetto allo stesso periodo del 2025 rappresenta un segnale positivo.

Tuttavia, il confronto con il 2019 – ultimo anno “normale” prima del Covid – chiude ancora in perdita: -12,9%.

Se il ritmo dei primi due mesi fosse mantenuto per tutto l'anno, il 2026 potrebbe chiudersi a 1.681.346 immatricolazioni, il miglior risultato dal crollo del 2020.

Una soglia psicologica importante per un mercato che fatica a ritrovare stabilità strutturale.

	Immatricolazioni	Variazione rispetto al 2025	Variazione rispetto al 2019
Febbraio 2026	157.334	+14%	n.d.
Primo bimestre 2026	299.373	+10,2%	-12,9%
Quota BEV febbraio	7,9%	In crescita	Inferiore media UE

Il dato sulle BEV, pur incoraggiante, rimane sotto la media di molti mercati europei più maturi nella transizione elettrica.

Incentivi e domanda reale



Negli USA il West non è più selvaggio, ma cablato

28 Febbraio 2026

Articoli correlati

Audi Concept C: il ritorno della TT (ma per ora è solo un concept)

Audi torna alle linee essenziali, alle superfici p...

Renault 4: ritorno elettrico e in formato Suv

Il processo di rivisitazione e rinascita di alcuni...

Utrecht e Renault guidano la rivoluzione V2G

Giugno 2025 è un mese importante per Utrecht. Inf...



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Dal punto di vista tecnico-economico, l'effetto degli incentivi è un classico esempio di anticipazione della domanda.

Le prenotazioni concentrate in autunno hanno generato uno "slittamento" delle immatricolazioni sui mesi successivi, alterando temporaneamente la curva fisiologica del mercato.

Il problema è evidente, in quanto una volta esaurita la coda incentivante, non è chiaro quale sarà la vera crescita.

Al momento non emergono fattori strutturali capaci di sostituire quella spinta. Il contesto macroeconomico resta incerto, con tassi ancora relativamente elevati e un potere d'acquisto sotto pressione.

Inoltre, il prezzo medio delle vetture rimane su livelli storicamente elevati – complice l'elettrificazione e l'aumento dei contenuti tecnologici come ADAS di livello 2, piattaforme software-defined, batterie ad alta densità energetica...

Bassa affluenza in rete e ordini in affanno

L'inchiesta congiunturale del Centro Studi Promotor aggiunge un tassello fondamentale.

Il 55% dei concessionari segnala affluenza bassa in showroom, altrettanti giudicano insoddisfacente il livello degli ordini, il 66% prevede stabilità nei prossimi 3-4 mesi mentre il 23% teme un peggioramento.

In questo scenario, oltre la metà degli operatori (58%) segnala come critici tre fattori: la situazione economica generale, il livello dei prezzi delle autovetture e l'incertezza sulla transizione energetica.

Probabilmente è proprio quest'ultimo il punto centrale. Dal punto di vista tecnologico, il mercato vive una fase ibrida con motorizzazioni endotermiche evolute (Euro 6e-bis), mild hybrid a 48V sempre più diffusi, plug-in in riposizionamento e BEV in crescita ma ancora lontane dalla piena maturità di massa.

Questa pluralità genera complessità nella scelta del consumatore, che spesso rimanda la decisione.

Il paracadute dell'usato inizia a sgonfiarsi

Negli anni post-pandemia, l'usato ha beneficiato dello spostamento di domanda dal nuovo, complice l'aumento dei listini e i ritardi produttivi.

Tuttavia, anche questo comparto mostra oggi segnali di rallentamento. Tecnicamente, il fenomeno è coerente, poiché con il progressivo ripristino delle supply chain e una maggiore disponibilità di prodotto nuovo, l'effetto "rifugio" dell'usato tende a normalizzarsi. Ma se la domanda complessiva rallenta, anche l'usato perde vigore.

Il 2026 sarà un anno di consolidamento o di attesa?

**AUTO
tecnica**

Prove su strada dettagliate
Analisi tecniche approfondite
Novità e tendenze
nel mondo automotive

**Abbonati ora
e vivi l'innovazione
su quattro ruote!**

**PROGETTATI PER
L'ECCELLENZA**

BILSTEIN

Se dovessimo leggere il 2026 con la lente dell'ingegnere, potremmo dire che il sistema è in equilibrio dinamico instabile.

Si muove, cresce, ma manca una forza motrice strutturale.

Le prospettive indicano una probabile stabilizzazione attorno ai livelli del 2025. Senza nuovi incentivi o una forte ripresa economica, il mercato italiano sembra destinato a un andamento laterale.

Eppure, c'è un aspetto da non sottovalutare e cioè che il settore automotive sta vivendo una trasformazione epocale, dalla digitalizzazione dei veicoli alla "softwareizzazione" delle piattaforme, dall'elettrificazione all'integrazione con l'ecosistema energetico. I volumi possono oscillare, ma il cambiamento tecnologico è irreversibile.

Guardare oltre i numeri

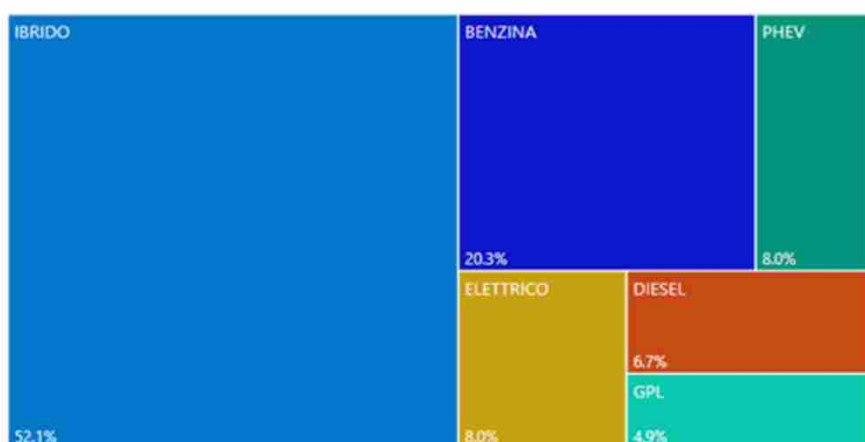
Febbraio 2026 ci consegna un mercato in crescita, ma non ancora guarito.

È come un motore che ha ritrovato compressione dopo un lungo fermo: gira bene, ma serve continuità di alimentazione per evitare nuovi cali di regime.

Il vero interrogativo non è se il 2026 supererà il 2025, ma quando il mercato italiano tornerà a esprimere una domanda strutturale, sostenibile e indipendente dagli incentivi.

Finché non avremo questa risposta, il settore continuerà a viaggiare tra accelerazioni improvvise e lunghe fasi di rilascio. Con la consapevolezza che la transizione, tecnologica ed economica, è appena cominciata.

2026 MS % (febbraio) Alimentazione



La suddivisione delle vendite per alimentazione – foto © ANFIA

[ANFIA report](#) [auto elettriche Italia](#) [immatricolazioni febbraio](#) [incentivi auto](#)
[mercato auto 2026](#) [settore automotive italiano](#) [UNRAE dati](#)





Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Radiocor](#) > Finanza

ECONOMIA E FINANZA: GLI AVVENIMENTI DI VENERDI' 6 MARZO

LA DRE
Radiocor

FINANZA - Bologna: Lectio Magistralis sul tema "La Regolazione Utile dell'Attività Bancaria", in occasione dell'inaugurazione Anno Accademico Spisa 2025-2026, organizzata da Alma Mater Studiorum Università di Bologna e Scuola di Specializzazione in Studi sull'Amministrazione Pubblica. Ore 15,00. Partecipa, tra gli altri, Antonio Patuelli, presidente Abi. Presso Aula Magna Spisa. Anche in streaming.

RIUNIONI DEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE - APPROVAZIONE DATI CONTABILI: Banca Sistema, Beewize.

INCONTRI SOCIETÀ QUOTATE - Conference call Eurocommercial Properties. Ore 11,00.

ASSEMBLEE DEGLI AZIONISTI - Nessun appuntamento in agenda. DATI MACROECONOMICI - Francia: revisione rating Fitch.

- Germania: Ordini all'industria m/m, gennaio. Ore 8,00.

- Eurozona: Occupazione t/t finale, T4. Ore 11,00.

- Eurozona: PIL a/a finale, T4. Ore 11,00.

- Eurozona: PIL t/t finale, T4. Ore 11,00.

- Stati Uniti: Vendite al dettaglio ex-auto m/m, gennaio. Ore 13,30.

- Stati Uniti: Vendite al dettaglio m/m, gennaio. Ore 13,30.

- Stati Uniti: Salari orari m/m, febbraio. Ore 14,30.

- Stati Uniti: Nuovi lavoratori dipendenti non agricoli, febbraio. Ore 14,30.

- Stati Uniti: Tasso di disoccupazione, febbraio. Ore 14,30.

- Stati Uniti: Scorte delle imprese m/m, dicembre. Ore 16,00.

ECONOMIA - Bologna: si conclude "Mecspe 2026", fiera di riferimento per l'industria manifatturiera italiana. Presso BolognaFiere.

- Rimini: si conclude "KEY - The Energy Transition Expo", organizzato da Italian Exhibition Group sul tema della transizione energetica. Nella giornata, alle ore 10,00, l'evento "Clean tech in Europa e Italia: contesto geopolitico e politiche industriali nella transizione", a cura di Ecco, il think tank italiano per il clima. Presso il quartiere fieristico.

- Genova: evento "I sistemi infrastrutturali strategici - Il Rapporto Oti Nord 2025", organizzato da Confindustria Genova e Oti Nord. Ore 10,30. Partecipa, tra gli altri, Leopoldo Destro, delegato del presidente di Confindustria per i Trasporti, la Logistica e l'Industria del Turismo. Presso Confindustria Genova, via San Vincenzo 2.

- Milano: evento "L'industria nautica: numeri, mercati e territori", organizzato da Confindustria Nautica. Ore 11,00.

Presso la Fondazione Edison.

- Bologna: convegno "Il rilancio della componentistica automotive italiana tra pressioni normative e competitive", organizzato da **Anfia** in collaborazione con Confindustria Emilia Area Centro, Camera di commercio di Bologna e Camera di commercio di Torino. Ore 11,00. Presso la sede di Confindustria Emilia Area Centro, via San Domenico 4.

- Genova: evento "Leadership industriale in sicurezza sul lavoro e transizione energetica" organizzato da Aias. Ore 14,00. Partecipa, tra gli altri, Antonio Gozzi, special advisor di Confindustria per l'Autonomia strategica europea, Piano Mattei e Competitivita'. Presso Palazzo San Giorgio, via della Mercanzia 2.

- Alessandria: in occasione degli 80 anni di Ance Alessandria, presentazione della pubblicazione "1946-2026 - Progetti e realizzazioni ad Alessandria e provincia". Ore 17,30. Presso Palatium Vetus, piazza della Liberta' 28.

- Verona: cerimonia di apertura dei XIV Giochi Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026. Ore 20,00. Partecipa, tra gli altri, la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Presso l'Arena.

POLITICA E ATTIVITA' PARLAMENTARE CAMERA 9,30 interpellanze urgenti (Aula).

Red-

(RADIOCOR) 03-03-26 19:36:27 (0707) 5 NNNN

TAG

ITA

Gruppo Euronext

Euronext

Live Markets

Comunicati stampa

Altri link

Comitato Corporate Governance

Lavora con noi

Pubblicità

EN

Borsa Italiana Spa - Dati sociali | Disclaimer | Privacy | Cookie policy | Credits | Dichiarazione di accessibilità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Il rilancio della componentistica automotive italiana tra pressioni normative e competitive

Siamo lieti di invitarvi all'evento Il rilancio della componentistica automotive italiana tra pressioni normative e competitive, organizzato da **ANFIA** in collaborazione con Confindustria Emilia Area Centro, Camera di commercio di Bologna e Camera di commercio di Torino, che si svolgerà a Bologna venerdì 6 marzo alle 11.00 (registrazione dalle ore 10.30) presso la sede di Confindustria Emilia Area Centro (Auditorium Biagi, Via San Domenico 4). L'incontro rappresenterà un momento di confronto sull'attuale situazione che la componentistica automotive italiana sta vivendo alle prese con la transizione green, digitale e geopolitica in atto, con l'evoluzione del quadro regolamentare europeo e con pressioni competitive sempre più forti sugli scenari internazionali. Di seguito l'agenda della mattinata.

Ore 10.30 Registrazione dei partecipanti
Ore 11.00 Apertura dei lavori a cura di Ilaria Vesentini, giornalista economica
Ore 11.05 Saluti di apertura Sonia Bonfiglioli, Presidente Confindustria Emilia Area Centro Valerio Veronesi, Presidente Camera di commercio di Bologna Marco Stella, Presidente Gruppo Componenti **ANFIA** Massimiliano Cipolletta, Presidente Camera di commercio di Torino
Ore 11.30 Scenari internazionali e nazionali Miriam Sala - Responsabile Area Studi e Statistiche **ANFIA** I risultati dell'indagine dell'Osservatorio sulla Componentistica automotive italiana e sui Servizi per la Mobilità Barbara Barazza - Responsabile Settore Studi e Statistica Camera di commercio di Torino
Ore 12.00 Tavola rotonda Sonia Bonfiglioli, Presidente Esecutivo del Gruppo Bonfiglioli Andrea Paciocco, VP Sales & Marketing and Business Development - Ride Dynamics Division Marelli Europe Ranieri Niccoli, Chief Manufacturing Officer Automobili Lamborghini Francesco Possati, Presidente Marposs Group Marco Stella, CEO DTS Group Modera: Ilaria Vesentini, giornalista economica
Ore 13.00 Conclusioni Vincenzo Colla, Vicepresidente Regione Emilia-Romagna

Per partecipare all'evento vi invitiamo a confermare l'adesione tramite il seguente link di registrazione

TALKING ADDRESS
AUTOMOTIVE NEWS FOR YOUR BUSINESS

- Home
- Contatti
- Media Kit
- Soste in Viaggio
- f
- in
- YouTube
- Instagram

FLEETTIME
AUTOMOTIVE NEWS FOR YOUR BUSINESS

- Fleet Manager
- Case auto
- Noleggio
- Elettriche Ibride
- LCV
- Industry
- News Fuoriorario
- OltreFrontiera
- Twin Fleet
- Podcast

Mercato auto febbraio 2026: in Italia si registra + 14%

3 Marzo 2026 Breaking news No Comment



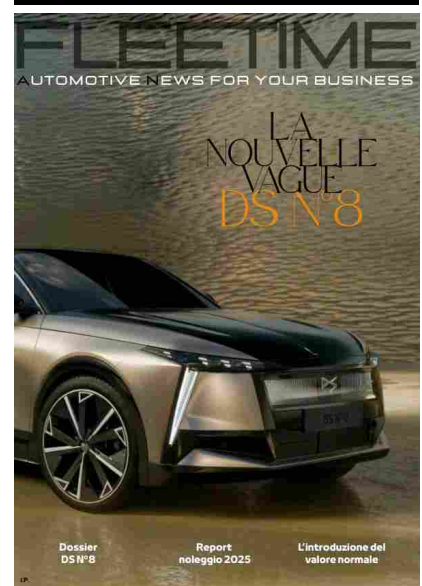
Elettrificazione in forte crescita, boom delle ricaricabili e quota cinese al 12,5% nel primo bimestre 2026

Mercato auto febbraio 2026 - Il mercato automobilistico italiano apre il 2026 con un segnale di rafforzamento. A febbraio sono state immatricolate **157.334 autovetture**, in crescita del **14%** rispetto allo stesso mese del 2025.

Nel primo bimestre dell'anno i volumi complessivi raggiungono **299.373 unità**, segnando un incremento del **10,2%** su base annua.

Secondo **Roberto Vavassori**, Presidente di **ANFIA**, il dinamismo registrato nei primi mesi dell'anno rappresenta un segnale incoraggiante per il prosieguo del 2026, in un contesto di progressiva elettrificazione del parco circolante.

Fleetime magazine digitale dicembre 2025



Search ...

Breaking news

MERCATO AUTO FEBBRAIO 2026: IN ITALIA SI REGISTRA + 14%



MWC 2026: Benvenuti nell'era dell'AI-Defined Vehicle

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Elettrificazione oltre il 50% del mercato

La trasformazione delle alimentazioni procede con decisione.

- **Mild e full hybrid:** +34% a febbraio, con una quota del **52,1%** (52,2% nel cumulato).
- **Veicoli ricaricabili (BEV + PHEV):** +91,4% nel mese, con una quota del **16%** (9,5% a febbraio 2025).
- Nel cumulato gennaio-febbraio, le ricaricabili crescono dell'86,3% e raggiungono il **15,4%** di quota.

BEV in evidenza: quota all'8%

Le auto elettriche pure (BEV) rappresentano:

- **l'8%** del mercato a febbraio
- il **7,3%** nel cumulato

Le vendite aumentano dell'81,3% nel mese e del 61,3% nel bimestre, sostenute anche dalla coda degli incentivi.

Le ibride plug-in (PHEV) segnano una crescita ancora più marcata (+102,7% a febbraio), attestandosi all'8% del mercato mensile.

Benzina e diesel in calo strutturale

Prosegue la contrazione delle alimentazioni tradizionali:

- **Benzina:** -11,9% a febbraio (quota 20,3%)
- **Diesel:** -22,5% (quota 6,7%)

Nel primo bimestre entrambe registrano flessioni prossime al 20%, con quote rispettivamente del 19,6% e del 7,1%.

Le alimentazioni a gas pesano per il 4,9% nel mese (interamente GPL), in calo del 43,9%.

Emissioni di CO₂ in discesa

Le emissioni medie delle nuove immatricolazioni si attestano a:

- **111 g/km a febbraio** (-5,5%)
- **112 g/km nel cumulato** (-5,3%)

Il dato riflette il mix sempre più orientato verso motorizzazioni elettrificate.

Cresce il peso delle auto prodotte in Cina



IAA: ANFIA chiede il 70% di contenuto UE per salvare la filiera



Rottamazione veicoli in fermo: ora serve l'attuazione



Guarda tutte le news

Guarda le altre cover digitali

Un elemento strutturale del mercato è la crescita dei veicoli **made in China**, che raggiungono il **12,5% di quota nel primo bimestre 2026**.

Si tratta in larga parte di modelli non esclusivamente BEV, a conferma di una strategia multi-alimentazione dei costruttori asiatici.

Stellantis al 34% del mercato

Il Stellantis (inclusa Leapmotor) registra a febbraio:

- **34% di quota di mercato**
- volumi in crescita del 26,9%

Nel cumulato la quota si attesta al 33,3%.

Tra i modelli più venduti:

- Fiat Panda – 12.592 unità
- Jeep Avenger – 5.868 unità
- Leapmotor T03 – 4.778 unità
- Citroën C3 – 3.131 unità

SUV dominanti: oltre il 57% del mercato

I SUV si confermano la tipologia preferita dagli italiani, con una quota del **57,3%** a febbraio (+18,4%).

Nel dettaglio:

- SUV piccoli: 14,2%
- SUV compatti: 24%
- SUV medi: 12,1%
- SUV grandi: 6,9%

Le utilitarie e superutilitarie rappresentano il 33% del mercato, con Fiat Panda ancora leader del segmento.

Fiducia in miglioramento, inflazione contenuta

Secondo ISTAT, a febbraio migliora il clima di fiducia dei consumatori (da 96,8 a 97,4) e cresce l'indice relativo all'opportunità di acquisto di beni durevoli.

L'inflazione annua si attesta all'1%, mentre i prezzi dei beni energetici non regolamentati risultano in calo (-5,9%), contribuendo a sostenere il potere d'acquisto.

Mercato dell'usato stabile

Il mercato dell'usato registra:

- **513.810 trasferimenti** a febbraio (+3,2%)
- **965.076 nei primi due mesi** (-0,8%)

Il rapporto tra nuovo e usato resta superiore a 3:1, confermando la centralità del mercato secondario.

In attesa del Fondo Automotive

La filiera guarda ora alle misure previste dal nuovo DPCM di programmazione del **Fondo Automotive del MIMIT fino al 2030**, con particolare attenzione a ricerca, sviluppo e investimenti produttivi.

Il 2026 si apre dunque con un mercato in espansione, un'elettificazione ormai strutturale e una competizione internazionale sempre più intensa. La sfida per l'industria italiana sarà trasformare la crescita dei volumi in consolidamento industriale e innovazione tecnologica.

Redazione Fleettime

Fonte ANIFIA

Condividi:



Mi piace:

Caricamento...

No Comments Yet

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

martedì, 03 marzo 2026

Seguici su



IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

Cerca...



"La libertà innanzi tutto e sopra tutto"

Benedetto Croce «Il Giornale d'Italia» (10 agosto 1942)

Politica Esteri Cronaca **Economia** Sostenibilità Innovazione Lavoro Salute Cultura Costume Spettacolo Sport Motori iGdI TV

»
Giornale d'italia

»
Economia
Mondo Imprese

Mercato dell'auto +14% a febbraio, Stellantis +27,7%, auto elettriche +80,5% spinte da incentivi; quota auto cinesi al 12,5%

Il mese di febbraio vede la crescita del mercato dell'auto del 14% rispetto al 2025, con la leadership di Stellantis al +27,7% con al primo posto la Fiat Pandina, le auto elettriche all'80% spinte dagli incentivi verso la svolta ecologica, nel frattempo, la quota delle auto cinesi si attesta al 12%

di Redazione

03 Marzo 2026



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Sono 157.334 le auto vendute in Italia nel mese di febbraio, si tratta del 14% in più delle vendite rispetto allo stesso mese nel 2025, segnala il ministero dei Trasporti. Il gruppo Stellantis ha rilevato quasi il doppio della crescita del mercato con un incremento del 27,7% e 53.592 consegne. La quota di mercato del gruppo ha registrato un incremento del 34% rispetto al 30% dell'anno precedente. Si registrano, nei due mesi, 100.108 immatricolazioni di auto del gruppo, in crescita del 19,9% con una quota del 33,3% rispetto al 30%.

Mercato dell'auto +14% a febbraio, Stellantis +27,7%, auto elettriche +80,5% spinte da incentivi; quota auto cinesi al 12,5%

Tra le auto più vendute, secondo le classifiche stillate da Dataforce, i primi quattro posti spettano a Stellantis: con al primo posto Fiat Pandina (12.612 immatricolazioni e quota di mercato dell'8%), seguono in classifica, al secondo Jeep Avenger (5893 e 3,7%), al terzo Fiat Grande Panda (5.500 e 3,5%) e al quarto Leapmotor T03 (4.776 e 3,03%), troviamo poi in sesta posizione la Citroën C3 (3.134 e 2%).

Fiat ha registrato a febbraio 21.269 immatricolazioni pari al 13,5% di quota (in crescita di 2,8 punti percentuali rispetto a febbraio dello scorso anno). I risultati ottenuti in merito al canale di vendite a privati vede la quota del 12,7% pari a 10.490 immatricolazioni.

La casa automobilistica cinese Leapmotor ha rafforzato la propria posizione nel mercato italiano della mobilità elettrica, ottenendo 5.006 immatricolazioni, una quota di mercato del 3,2% e del 6% tra i privati. Si tratta di un incremento del 2.196% rispetto al 2025. Leapmotor si qualifica attualmente come il marchio con la crescita più rapida in Italia grazie, in particolare, alla T03 al primo posto del podio a febbraio nel mercato totale BEV, con quota del 39,1%, e nel canale dei privati con il 51,4%.

Motus-E, avanza nel mercato italiano delle auto elettriche

Come sottolinea Motus-E, a febbraio, sono state 12.483 le auto full electric immatricolate in Italia, in crescita dell'80,5% rispetto al 2025, spinte dalle consegne dei veicoli acquistati con gli incentivi andati esauriti in poche ore lo scorso ottobre. La quota di mercato dell'elettrico raggiunge così il 7,9%, che si confronta con il 5% registrato nel febbraio 2025. Nei primi due mesi del 2026 le vetture elettriche immatricolate in Italia sono 21.805, in aumento del 60,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, con una market share salita al 7,3% dal 5% dei primi due mesi del 2025. A fine febbraio il parco mezzi elettrico ha conseguito in Italia quota 381.422 auto. A livello europeo, i dati indicano che a gennaio 2026 la quota di mercato delle auto elettriche ha ottenuto il 28,3% in Francia, il 22,1% in Germania, il 9% in Spagna e il 20,6% nel Regno Unito.

"La lettura dei dati restituisce uno scenario in chiaroscuro: se da un lato, infatti, il ritardo dell'Italia nella diffusione dei veicoli elettrici resta estremamente preoccupante, specialmente in vista dell'esaurimento della spinta degli incentivi, dall'altro emergono spunti incoraggianti che meritano un approfondimento". In particolare, "sostenuto dagli incentivi e dalla



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

crescente offerta di modelli, sta finalmente decollando il mercato delle auto elettriche mass market, decisivo in un Paese come il nostro, dominato dai segmenti A e B" commenta Fabio Pressi il presidente di Motus-E.

Anfia, precipitoso aumento di vetture made in China a quota 12,5%

L'Anfia attesta un precipitoso aumento di vetture made in China a quota 12,5% nel primo bimestre 2026 "In questo primo scorcio dell'anno il mercato italiano manifesta un dinamismo che è di buon auspicio per i mesi futuri". Commenta Roberto Vavassori, presidente dell'Anfia. "Buono, in generale, l'avanzamento dei veicoli ricaricabili Bev e Phev che nel complesso, raggiungono il 16% di quota di immatricolazioni nel mese. Prosegue la progressiva elettrificazione delle propulsioni dei veicoli, che ai motori endotermici affiancano, ormai per ben oltre la metà delle vendite, sistemi di recupero e accumulo dell'energia elettrica. Da rilevare la crescita veloce e significativa delle immatricolazioni di veicoli prodotti in Cina, per la gran parte non costituiti da Bev. La filiera produttiva automotive è ora in attesa delle misure a sostegno della competitività delle imprese previste dal nuovo Dpcm che programma le risorse del Fondo Automotive del Mimit fino al 2030, con un focus sulle attività di ricerca e sviluppo e sugli investimenti produttivi".

Centro studi Promotor, ottimo inizio per l'auto ma dubbie prospettive

Il risultato positivo di febbraio del mercato dell'auto "è influenzato, almeno in parte, dagli incentivi per l'acquisto di auto elettriche prenotate in ottobre e immatricolate nei mesi successivi, febbraio compreso, mese quest'ultimo in cui le elettriche, secondo le elaborazioni dell'Unrae, hanno toccato una quota sul totale delle immatricolazioni del 7,9%". Lo sottolinea il Centro Studi Promotor. Il calo dei due mesi è del 12,9% sullo stesso periodo del 2019, cioè sulla situazione ante-pandemia. "Se il mercato italiano riuscisse a mantenere nell'intero 2026 il tasso di crescita del bimestre, le immatricolazioni arriverebbero a quota 1.681.346, il volume più alto realizzato dopo il crollo del 2020" spiega il Csp. Dall'inchiesta congiunturale di febbraio del Centro Studi Promotor emerge che i concessionari auto non sono ottimisti sulle vendite nei prossimi mesi. In particolare, il 55% dei concessionari intervistati dichiara che in febbraio l'affluenza di visitatori nelle show room è stata bassa, il 55% che il livello degli ordini acquisiti è stato insoddisfacente e, per quanto riguarda il futuro a tre/quattro mesi, il 66% si attende stabilità delle vendite sui livelli attuali, il 23% un peggioramento. Il 58% dei concessionari interpellati ritiene che i principali fattori di freno per il mercato italiano dell'auto siano in questo momento la situazione economica generale, il livello dei prezzi delle auto e l'incertezza per la transizione energetica. Secondo Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor, "nessuno di questi fattori negativi sembra essere destinato a evolvere positivamente nei prossimi mesi per cui è probabile che il mercato dell'auto italiano nel 2026 si attesterà intorno al livello raggiunto nel 2025. In questo quadro, non certo esaltante, si inseriscono anche i dati sull'andamento delle vendite al pubblico di auto usate, che, negli anni che hanno seguito la pandemia, si sono mantenute su livelli elevati in quanto molti acquirenti ripiegavano sull'auto usata, ma ora cominciano a dare



Articoli Recenti



Mercato dell'auto +14% a febbraio, Stellantis +27,7%, auto elettriche +80,5% spinte da incentivi; quota auto cinesi al 12,5%

segni di cedimento".

Unrae, full elettriche al 7,9% grazie agli incentivi

Un contributo determinante alle immatricolazioni è arrivato dal noleggio a breve termine: depurando il dato da questa componente, la variazione positiva si ridimensionerebbe al 9%. Lo evidenzia l'Unrae. Le vetture full electric (Bev) si aggiudicano in Italia al 7,9% delle vendite mensili, raggiungendo un totale di 12.572 unità, in progressione rispetto al 5% di febbraio 2025 e al 6,6% di gennaio, impattate in modo importante dagli incentivi Mase con effetti distorsivi della concorrenza. Le plug-in hybrid (Phev) raggiungono una penetrazione dell'8,5% a febbraio - rispetto all'8,7% di gennaio e al 4,5% di febbraio 2025 - sostenuta dalla gamma in costante espansione e dalle modifiche normative in materia di fringe benefit per le auto aziendali. "Il Pacchetto Automotive segna un passo avanti, ma non è ancora all'altezza della sfida. Europa e Italia non hanno recuperato i livelli del 2019 e il nostro Paese resta in ritardo nella transizione energetica. La decarbonizzazione è un obiettivo condiviso, ma servono sostenibilità economica, stabilità normativa e strumenti strutturali a supporto della domanda, a partire da una riforma fiscale delle flotte aziendali" afferma Roberto Pietrantonio, presidente dell'Unrae. "Senza queste condizioni non si recuperano competitività né fiducia dei consumatori. E sul 'Made in Europe' vogliamo essere chiari: la competitività si costruisce con investimenti e innovazione, non con misure protezionistiche che rischiano di penalizzare imprese e consumatori". L'Unrae sottolinea che "la transizione energetica deve avvenire senza misure protezionistiche che rischiano di penalizzare imprese e consumatori, ma con visione industriale e coraggio riformatore".

Picco di immatricolazioni a febbraio per la cinese Byd

Febbraio segna un nuovo punto importante nel percorso di Byd in Italia. Vede 4.110 immatricolazioni, il brand registra il miglior risultato mensile dall'ingresso nel mercato. La quota di mercato sale al 2,6%, in progresso sia su base mensile (+0,1%) sia su base annua (+1,6%). Il dato chiave del mese è la prima posizione nel segmento plug-in hybrid, con 3.114 immatricolazioni e una quota del 24,8%. Nel ranking di segmento, 3 dei primi 5 modelli plug-in hybrid in Italia sono Byd, inclusi primo (Seal Udm-i) e secondo posto (Atto 2 Dm-i). Guardando al cumulato dei primi due mesi dell'anno, Byd si posiziona al primo posto nel comparto elettrico + plug-in hybrid, con 7.662 immatricolazioni e una quota del 16,5%. Atto 2 Dm-i, ancora prima del lancio italiano ufficiale, si colloca già al secondo posto nel segmento plug-in hybrid, a dimostrazione del forte interesse della clientela e della solidità della tecnologia Dm-i di Byd. Per accompagnarne l'introduzione sul mercato, sono previsti due fine settimana di porte aperte dedicati: 14-15 marzo e 21-22 marzo.



Nexi e Google Cloud, firmato Memorandum of Understanding per transazioni tramite AI, obiettivo abilitazione agentic commerce



NWG Energia, ottenuto il Certificato ELITE Corporate Governance per il suo impegno verso una crescita sostenibile e responsabile



Mondiale 2026, accordo tra Dazn e Fifa per trasmissione 104 partite, Ceo Segev: "Entusiasti di essere punti di riferimento"



Borse ancora in calo con la guerra in Iran, Milano a -4,55%, Francoforte a -3,88%, Parigi a -2,80% e Londra a -2,80%



Lista di maggioranza per rinnovo del CdA Hera, nominati il Professore Tommaso Fabbri e l'ingegnere Benedetta Brighenti



Federauto, risollevarlo del mercato grazie a promozioni e noleggio

"Salutiamo con piacere la crescita delle immatricolazioni a febbraio 2026 con l'auspicio che il mercato possa proseguire sulla spinta di un impulso positivo, seppure in un quadro di forte tensione geopolitica e dei riflessi che questa potrà avere sull'approvvigionamento dei prodotti petroliferi e della pressione sui prezzi alla pompa dei carburanti". Lo afferma Massimo Artusi, presidente Federauto. "La crescita delle immatricolazioni a febbraio - spiega - è stata favorita dalle politiche messe in atto da alcuni brand che hanno determinato il risveglio degli acquisti da parte delle famiglie, con la conseguente ripresa del canale privati da mesi in trend negativo. Si tratta di un cambio di orientamento importante che vorremmo vedere confermato nei mesi a venire. La sostituzione del parco più obsoleto in favore di veicoli più moderni, a prescindere dal tipo di alimentazione, è il fattore discriminante per ottenere la riduzione di climalteranti e inquinanti oltre, ovviamente, a una maggiore sicurezza sulle strade. Una lettura più approfondita del mercato dovrà considerare che le componenti più importanti della crescita a febbraio sono quella del noleggio unitamente alle auto immatricolazioni da parte dei concessionari. Da registrare il consolidarsi nelle preferenze dei consumatori dell'alimentazione ibrida e plug-in, un dato molto importante anche in prospettiva del dibattito sull'Automotive Package che sta entrando nel vivo a Bruxelles. L'elettrico puro realizza un risultato positivo, essenzialmente dovuto agli effetti degli incentivi del Mase: consegnate queste vetture, speriamo di non tornare allo scarso interesse per questa soluzione tecnologica su cui gravano ancora la mancanza dei fattori abilitanti e quindi forti perplessità del mercato".

Leapmotor si conferma a febbraio al primo posto in Italia nelle vetture elettriche

Leapmotor ha ottenuto a febbraio il risultato di 5.006 immatricolazioni, una quota di mercato vetture del 3,2% e, nel mercato privati, del 6% per un incremento del 2.196% rispetto allo stesso mese del 2025 e che lo posiziona come il marchio con la crescita più rapida dell'intero panorama competitivo, soprattutto rispetto ai principali concorrenti asiatici. Nel mercato delle auto elettriche il brand ha conquistato a febbraio un doppio primato salendo sul gradino più alto del podio sia nel mercato totale BEV, con quota del 39,3%, sia nel canale dei privati con il 51,4%. Al primo posto nei risultati di febbraio è stata la T03, che si è confermata l'auto elettrica più venduta in Italia oltre ad essere la seconda citycar più venduta dell'intero mercato dopo Fiat Pandina e il quarto modello più venduto in assoluto dietro a Fiat Pandina, Jeep Avenger e Fiat Grande Panda. La nuova B10 ha confermato la terza posizione nel segmento dei C-SUV BEV.

Toyota, a febbraio continuo aumento delle vendite (+14%)

Il mercato di febbraio si chiude con una crescita del 14% in comparazione allo stesso periodo del 2025, migliorando ancora il buon inizio di gennaio (+6,2%) ma con alcune differenze nella sua composizione. A febbraio tutti i canali sono in miglioramento con quello dei privati che torna a crescere (+9,3%). Toyota ha

Gruppo FS presenta al Premio Film Impresa il documentario "Andata e ritorno" sul treno come simbolo di connessione tra persone e territori



Tinnitech Med, nuova realtà fondata da Giovanni Malagò e Paolo D'Amico per l'ideazione, produzione e commercializzazione di dispositivi medici



Nextalia, verso il lancio dell'ottavo fondo "Raffaello" specializzato in crediti deteriorati; obiettivo €3,5 miliardi di asset entro giugno 2027



Ancma, registrato nei primi due mesi del 2026 un aumento parziale di +10,20% di veicoli venduti per un totale di 24.768 unità



L'Iran ha chiuso lo stretto di Hormuz, petrolio a 81 \$ al barile (+4,27%) e gas a 55 \$ (+25%), centinaia di navi bloccate



Generali, acquistate dal 23 al 27 febbraio 2026 n. 1.006.726 azioni proprie al prezzo medio di € 35,89, per controvalore di circa € 36 mln



Torna l'evento AIS Grandi vini del territorio toscano il 7 e 8 marzo 2026

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

immatricolato a febbraio 11.183 unità, in linea con lo scorso anno come volumi e una quota di mercato complessiva del 7,1% che nel canale privati è del 9,4% con una crescita rispetto allo stesso mese del 2025 di 1,2 punti. Toyota raggiunge quota del 42,2% nel full hybrid, mercato che registra una crescita continua e costante che a febbraio ha rappresentato il 15,1% del totale vendite con un incremento sull'anno precedente di circa 3 punti. Anche a febbraio, infatti, si confermano sul podio Yaris, Yaris Cross e la nuova Aygo X, ora esclusivamente full hybrid che nei primi due mesi dell'anno risulta essere il modello più venduto di Toyota, nella top five dei più venduti in assoluto e terza nel canale privati. Nel mercato Premium, che a febbraio fa registrare una crescita dell'8% circa, Lexus consolida la sua posizione con 540 unità e una quota del 2,1% anche nel cumulato da inizio anno. "In un mercato che segna a febbraio una crescita considerevole, confermiamo la nostra leadership tra i marchi esteri e nello stesso tempo registriamo una crescita rilevante del mercato privati che rappresenta oggi il 70% della nostra mix di vendita" commenta Alberto Santilli Amministratore Delegato di Toyota Motor Italia.

Il Giornale d'Italia è anche su **Whatsapp**. **Clicca qui** per iscriversi al canale e rimanere sempre aggiornati.

Tags:

Mercato auto

Commenti **Scrivi e lascia un commento**

Condividi le tue opinioni su **Il Giornale d'Italia**



Caratteri rimanenti: 400

Invia

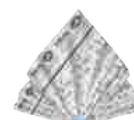
alla Stazione Leopolda di Firenze



D'Arpe (Consap): "Lo Stato è passato da "correttore" a "stratega" per orientare interventi, garantire concorrenza e tutelare i bisogni collettivi"



Golden Goose risultati 2025, ricavi netti per €734 mln (+15%), EBITDA a €248,3 mln, disponibilità liquida di €94,4 mln



Fondazione Francesca Rava, al via la vendita delle uova pasquali per sostenere bambini e adolescenti in difficoltà



Italgas, conclusa operazione di cessione dei primi 4 ATEM per servizio distribuzione del gas in Italia; incassati oltre €108 mln



Consob e Anac, firmato Protocollo d'Intesa per scambio congiunto di informazioni, pareri, consultazioni e dati su questioni di interesse comune



Osservatorio Fcp-Assointernet, pubblicità digitale riparte nel 2026 con investimenti a +2% nel mese di gennaio



MAIRE, Tecnimont si aggiudica contratto EPC da 1,3 miliardi di dollari

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

comsteel right

Gruppo fiori - manchette

siderweb

LA COMMUNITY DELL'ACCIAIO

- NEWS
- PREZZI
- MERCATI
- BILANCI
- SIDERWEB
- EVENTI
- SHOP
- EDUCATIONAL
- ABBONAMENTI



SCOPRI SIDERWEB PROVA GRATUITA >

RICERCA

ACCEDI A SIDERWEB



ARTICOLI SIMILI

26 febbraio 2026

AUTOMOTIVE, ANFIA: «INSERIRE LOCAL CONTENT NELL'IAA»

L'associazione chiede misure di protezione e stimolo per la componentistica nell'Industrial Accelerator Act

di Federico Fusca

26 febbraio 2026

EUROFER: «CON INDUSTRIAL ACCELERATOR ACT PRIORITA ALL'ACCIAIO VERDE UE»

Eggert: «Per rafforzare l'autonomia strategica dell'Unione, applicare robusti requisiti Made in Europe»

di Federico Fusca

25 febbraio 2026

AZIZI INDUSTRIES: NUOVO LAMINATOIO FIRMATO POMINI LONG ROLLING MILLS

Il nuovo impianto, con una capacita produttiva di 600.000 tonnellate annue, rafforza l'autosufficienza del gruppo

di Sarah Falsone

24 febbraio 2026

AUTOMOTIVE, FALSA PARTENZA DEL MERCATO UE A GENNAIO 2026

Vavassori (Anfia): «Positivi i segnali dell'elettrico, ma preoccupa la crescita dei brand cinesi»

di Federico Fusca

3 marzo 2026

AUTOMOTIVE, IL MERCATO ITALIANO ACCELERA A FEBBRAIO

Lo scorso mese le immatricolazioni hanno registrato un +14% tendenziale. Cresce ancora la quota di vetture cinesi

Home / News / Automotive, il mercato italiano accelera a febbrai...

Automotive, il mercato italiano accelera a febbraio

Lo scorso mese le immatricolazioni hanno registrato un +14% tendenziale. Cresce ancora la quota di vetture cinesi

3 marzo 2026

Benvenuto in siderweb

Accedi

Username

Password

Ricordami

Se non sei abbonato e vuoi continuare a leggere l'articolo, attiva la **prova gratuita**. Per sette giorni potrai navigare il sito e al termine del periodo decidere se abbonarti o

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

continuare con i servizi gratuiti.

Prova gratuita

Se vuoi sfruttare tutti i **vantaggi dell'abbonamento**, scopri la formula piu adatta alle tue esigenze.

Abbonamenti

Puoi anche **registrarti gratuitamente** per sfruttare i servizi a disposizione di tutti gli utenti. Potrai partecipare ai nostri eventi con i principali player italiani e internazionali, ricevere il siderweb TG e la newsletter Weekly con gli aggiornamenti piu rilevanti della settimana, accedere a pubblicazioni e analisi esclusive della redazione.

Registrati ora.

Registrati

di Federico Fusca

Altre News

met.legnanese

MERCATI

Coils: prezzi in graduale rialzo

2 marzo 2026

COILS: PREZZI IN GRADUALE RIALZO

Tuttavia, scorte elevate e domanda debole frenano gli acquisti

2 marzo 2026

ACCIAI SPECIALI LUNGI: IN CORSO AUMENTI

Colpiti sia i prodotti non legati sia i legati

27 febbraio 2026

ROTTAME: PER MARZO PREVALGONO ATTESE DI STABILITA

Prezzi fermi tra Italia ed estero, ridimensionate le aspettative di rialzo

Tondo: il mercato scivola ancora

25 febbraio 2026

TONDO: IL MERCATO SCIVOLA ANCORA

Scorte elevate e rallentamento dei cantieri soffocano la domanda. Vergella sugli scudi

25 febbraio 2026

TRAVI E LAMINATI: ALTRE RICHIESTE DI AUMENTO

Si irrigidiscono le posizioni dei produttori

Altre analisi

26 febbraio 2026

AUTOMOTIVE, ANFIA: «INSERIRE LOCAL CONTENT NELL'IAA»

L'associazione chiede misure di protezione e stimolo per la componentistica nell'Industrial Accelerator Act

di Federico Fusca



26 febbraio 2026

EUROFER: «CON INDUSTRIAL ACCELERATOR ACT PRIORITA ALL'ACCIAIO VERDE UE»

Eggert: «Per rafforzare l'autonomia strategica dell'Unione, applicare robusti requisiti Made in Europe»

di Federico Fusca



25 febbraio 2026

AZIZI INDUSTRIES: NUOVO LAMINATOIO FIRMATO POMINI LONG ROLLING MILLS

Il nuovo impianto, con una capacita produttiva di 600.000 tonnellate annue, rafforza l'autosufficienza del gruppo

di Sarah Falsone



Auto cinesi in Italia: una crescita inarrestabile

A febbraio 2026 il Made in China ha raggiunto una quota del 12,5% sul mercato italiano dell'automobile. Eravamo stati avvertiti: le auto cinesi avrebbero invaso il mercato a un ritmo incontrollabile. Sarebbero diventate sempre di più fino a rappresentare una minaccia concreta per chiunque. A Febbraio 2026, lo scenario è di quelli ampiamente anticipati e percepiti come uno spauracchio. Perché se i veicoli Made in China rappresentano il 12,5% di tutte le nuove immatricolazioni in Italia, allora la Cina è davvero più vicina che mai. Bene tutto il mercato

Concretamente, significa che 1 nuova auto ogni 8 appartiene a un marchio cinese. Un risultato notevole ottenuto in pochissimo tempo attraverso un'offensiva di marchi - e di prodotto - intensa e abbondante. Tuttavia, l'intero mercato dell'auto registra una crescita significativa: il mercato italiano dell'auto totalizza 157.334 immatricolazioni, pari al 14%1 in più rispetto ai volumi di febbraio 2025. " In questo primo scorcio dell'anno il mercato italiano manifesta un dinamismo che è di buon auspicio per i mesi futuri ", ha commentato Roberto Vavassori, Presidente di ANFIA. Crescono le elettriche. Come spesso accade in questi ultimi mesi, sono le motorizzazioni elettrificate a guidare il mercato: " Buono, in generale, l'avanzamento dei veicoli ricaricabili BEV e PHEV, che, nel complesso, raggiungono il 16% di quota di immatricolazioni nel mese. Prosegue la progressiva elettrificazione delle propulsioni dei veicoli, che ai motori endotermici affiancano, ormai per ben oltre la metà delle vendite, sistemi di recupero e accumulo dell'energia elettrica ", prosegue Vavassori. Al contrario, le benzina vedono il mercato di febbraio in calo dell'11,9%; allo stesso modo, le diesel calano del 22,5%. Stellantis in cima alle preferenze. Le autovetture mild e full hybrid aumentano del nel mese, con una quota del . Merito soprattutto di Stellantis che piazza Fiat Panda, Fiat Grande Panda e Jeep Avenger nelle prime tre posizioni per questa specifica motorizzazione. La Leapmotor T03 è stata l'auto elettrica più venduta in assoluto e sono ancora i SUV a costituire la fetta più grossa del mercato, con una quota del . Il Gruppo Stellantis registra una quota di mercato del e sono quattro i modelli nella top ten di febbraio, con Fiat Panda stabile in testa alla classifica (12.592 unità), seguita da Jeep Avenger (5.868) e, al quarto, da Leapmotor T03. Ti potrebbe interessare



MOTORI / Industria e Analisi

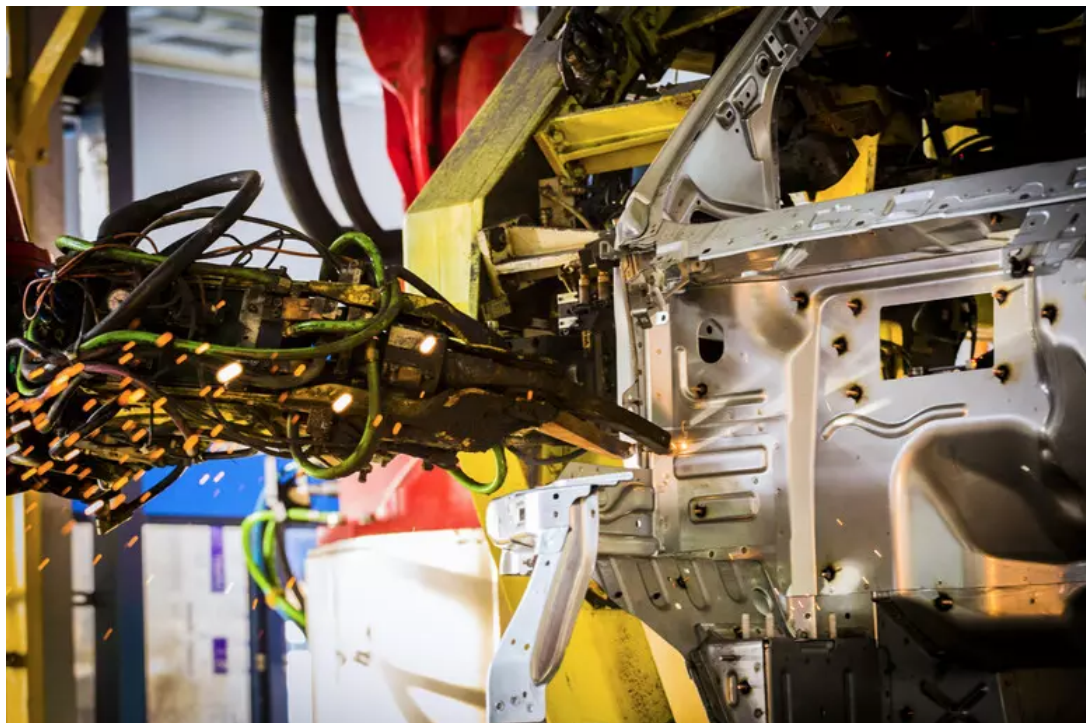
Anfia, Industrial Accelerator Act primo passo per tutelare auto made in Ue

'Fondamentale l'impegno per una filiera europea delle batterie'

TORINO, 04 marzo 2026, 17:54

Redazione ANSA

Condividi



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

L' Industrial Accelerator Act, approvato dalla Commissione europea "è un primo importante passo per tutelare e rafforzare la competitività dell'automotive made in Ue".

Lo afferma **l'Anfia** che accoglie con favore l'approvazione della proposta, portata avanti insieme a Clepa, dell'introduzione di regole di contenuto locale di componentistica come prerequisito di accesso dei veicoli prodotti in Ue a incentivi pubblici, appalti e flotte aziendali.

"Le politiche di valorizzazione del contenuto locale - spiega **l'Anfia** - rappresentano infatti uno strumento chiave per garantire che la trasformazione del settore avvenga mantenendo in Europa la creazione di valore strategico.

Garantire una quota di almeno il 70% di produzione di parti e componenti realizzati in Europa, considerando che il 75-80% del valore di un veicolo è rappresentato dalla componentistica, significa rafforzare la sovranità industriale del continente, tutelare l'occupazione qualificata e preservare competenze tecnologiche strategiche, stimolando la produzione di veicoli e stabilizzando gli investimenti industriali". Secondo **l'Anfia** "è fondamentale il massimo impegno di imprese e istituzioni per garantire, nei prossimi anni, lo sviluppo di una solida e competitiva filiera europea delle batterie: sostenere la produzione di celle, materiali attivi, sistemi di gestione e componentistica correlata è condizione essenziale per consolidare la competitività del settore nel lungo periodo.

Fondamentali, a questo scopo - osserva - gli accordi internazionali per l'approvvigionamento di materie prime strategiche".

L'Anfia ritiene che la proposta possa "certamente essere ancora migliorata, specificando che il criterio del contenuto locale venga riferito ai fornitori di primo livello (Tier1) e all'ultima trasformazione sostanziale in Ue e accogliendo la proposta di adottare un'esenzione per i piccoli costruttori di veicoli commerciali leggeri

che producono in Ue dagli obblighi di 'union origin requirements' per la partecipazione a gare di appalto e incentivazioni pubbliche".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Fondato nel 1996 da Angelo Maria Perrino
Direttore responsabile Marco Scotti



Sezioni

- [Economia](#)
- [Corporate](#)
- [Politica](#)
- [Esteri](#)
- [News](#)
- [Salute](#)
- [Sport](#)
- [ALTV](#)

Tendenze

- [Iran](#)
- [Borse](#)
- [Trump](#)
- [Ascolti tv](#)
- [Garlasco](#)



[Home](#) » [Auto e Motori](#) » Industrial Accelerator Act: svolta “Made in EU” per l’auto europea

Industrial Accelerator Act: svolta “Made in EU” per l’auto europea

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Fiat

Leggi anche



[AUTO EU](#) , [INDUSTRIAL ACCELERATOR ACT](#)

[Industrial Accelerator Act: svolta “Made in EU” per l’auto europea](#)

[Intesa Sanpaolo accompagna la Fiamma Paralimpica a Venezia rafforzando inclusione e sport per tutti](#)

[Aspi: inaugurato il nuovo svincolo di Maddaloni sulla A30](#)

[Ue, il sottosegretario lombardo Cattaneo a Bruxelles: “Più autonomia e](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

IAA: incentivi e appalti ai veicoli con **contenuto locale**. **ANFIA**: passo chiave per l'auto UE.

Il 4 marzo 2026 la Commissione europea ha messo sul tavolo l'**Industrial Accelerator Act (IAA)**, una proposta di regolamento pensata per accelerare **decarbonizzazione** e **innovazione** nei settori strategici europei — e, tra questi, l'**automotive**. Il messaggio politico è chiaro: usare la leva della domanda pubblica (e delle politiche di sostegno) per costruire una “corsia preferenziale” ai prodotti a maggiore impronta industriale europea, riducendo dipendenze esterne e rafforzando la competitività nel confronto globale.

Dentro questa cornice si inserisce il punto che interessa più da vicino la filiera auto: l'introduzione di criteri **Made in EU / contenuto locale** come prerequisito per accedere a **incentivi pubblici, gare d'appalto** e — tema sempre più caldo — acquisti e politiche delle **flotte aziendali**. La soglia che circola nel dibattito, e che è richiamata anche nel racconto mediatico della proposta, è quella del **70%** di componenti europei per i veicoli elettrici acquistati con fondi pubblici (con esclusione della batteria in alcune applicazioni).

È proprio su questo impianto che **ANFIA** alza il pollice: l'associazione considera l'IAA “un primo importante passo” perché lega le politiche di sostegno a un obiettivo industriale misurabile, cioè trattenerne in Europa la creazione di valore. Il ragionamento è tanto semplice quanto spigoloso: se la **componentistica** vale circa **il 75-80%** del valore di un veicolo, spingere una quota minima di produzione europea significa difendere **occupazione qualificata**, competenze e investimenti lungo tutta la catena, non solo in assemblaggio finale.

Nel comunicato, **ANFIA** insiste su un punto: una soglia “di almeno **70%** di produzione di parti e componenti realizzati in Europa” non è (solo) protezionismo, ma una scelta di **sovranità industriale** in una fase in cui la transizione tecnologica rischia di spostare valore fuori dall'UE. Ed è qui che la proposta, secondo l'associazione, può essere migliorata con due chiarimenti tecnici: riferire il criterio del **contenuto locale** ai fornitori **Tier1** e ancorarlo al concetto di **ultima trasformazione sostanziale** in UE (da definire in modo chiaro e condiviso).

Altro capitolo decisivo: le **batterie**. La Commissione collega esplicitamente l'IAA alla necessità di promuovere requisiti **Made in EU** su celle e componenti batteria per gli EV venduti in Europa, in coerenza con l'“Automotive Action Plan” e con le regole internazionali. Per **ANFIA**, il tema è un banco di prova: senza una filiera europea competitiva (celle, **materiali attivi**, sistemi di gestione e componentistica correlata) la partita della transizione rischia di essere vinta altrove — e diventano cruciali anche accordi internazionali per le **materie prime strategiche**.

C'è poi un nodo “di nicchia” ma concreto: l'eventuale **esenzione** per i piccoli costruttori di **veicoli commerciali leggeri** che producono in UE dagli obblighi di “**union origin requirements**” per partecipare a gare e incentivi pubblici, viste le peculiarità e i volumi ridotti del comparto.

Infine, l'ambito geografico. Nella posizione **ANFIA** la regola dovrebbe restare **esclusivamente UE**, con una possibile estensione “al massimo” al **Regno Unito**; tema che, a livello europeo, incrocia anche il dibattito sui “partner fidati” e sulla reciprocità nei mercati pubblici.

IAA – focus automotive

- **Cos'è**: proposta di **Regolamento UE** “Industrial Accelerator Act (IAA)” per misure su capacità industriale e decarbonizzazione in settori strategici.
- **Obiettivo**: accelerare investimenti, innovazione e domanda di prodotti **low-carbon** e **Made in EU**; ridurre dipendenze strategiche.
- **Leva principale**: criteri di **origine/contesto industriale UE** in **appalti**, schemi di supporto e acquisti pubblici.
- **Punto chiave per l'auto (dibattito pubblico)**: soglia **70%** di componenti UE per EV in acquisti pubblici (in alcune definizioni “escluse batterie”).
- **Batterie**: spinta a requisiti **Made in EU** su celle/componenti batteria nella cornice dell'azione UE sull'automotive.
- **Richieste ANFIA di miglioramento**: riferimento a **Tier1**, **ultima trasformazione sostanziale** in UE; esenzione per piccoli costruttori LCV su “union origin requirements”.
- **Iter**: proposta Commissione → negoziato e approvazione di **Parlamento europeo** e **Consiglio**.

© 1996 – 2026 Uomini & Affari S.r.l. Tutti i diritti sono riservati

Fondato nel 1996 da Angelo Maria Perrino
Direttore responsabile Marco Scotti

Testata giornalistica registrata, Direttore responsabile Marco Scotti, Reg. Trib. di Milano n° 210
dell'11 aprile 1996 – P.I. 11321290154

Affaritaliani, prima di pubblicare foto, video o testi da internet, compie tutte le opportune verifiche al fine di accertarne il libero regime di circolazione e non violare i

Aftermarket: primo calo di fatturato dopo 4 anni

Il fatturato del postvendita auto è calato del -1,3% nell'ultimo anno, La flessione più marcata è quella dei componenti elettrici ed elettronica, mentre le componenti meccaniche crescono del 5% Secondo i dati del Barometro Aftermarket di Anfia nel 2025 il fatturato del postvendita auto è calato del -1,3% rispetto al 2024, che aveva chiuso in rialzo del 2,4% rispetto al 2023. Il calo maggiore è avvenuto nel quarto trimestre (-4,1%), seguito dal primo (-1,6%); stabili, invece, il terzo trimestre (+0,5%) e il secondo (+0,2%). CHI SALE E CHI SCENDE Questo il fatturato delle singole famiglie prodotto , soltanto due su cinque sono in crescita: Componenti Undercar (componenti meccaniche situate nella parte inferiore del veicolo) Componenti Motore +1,87 Componenti Carrozzeria e Abitacolo -2,80 Materiali di Consumo -4,31 Componenti Elettrici e Elettronici -7,48 La flessione più marcata è quella dei componenti elettrici ed elettronici che scendono del -7,5% dopo il +6,3% del 2024. Una fase di transizione per l'aftermarket Il 2025 è stato un anno di transizione complessa per la filiera IAM (Independent Aftermarket), in un contesto macroeconomico caratterizzato da crescita debole, pressione sui costi operativi e incertezza nei consumi Massimo Pellegrino, coordinatore della Sezione Aftermarket del Gruppo Componenti Anfia, spiega: La flessione può essere interpretata anche come il risultato di un significativo riallineamento degli stock, in particolare nella distribuzione. Parallelamente, la domanda da parte di ricambisti e installatori ha invece mostrato un andamento positivo. La manutenzione di un parco sempre più vecchio Il buon risultato registrato dai componenti undercar (+5%) e dai componenti motore (+1,9%) evidenzia come il parco circolante italiano tra i più anziani d'Europa, con un'età media di 13 anni a fine 2024 continui a generare domanda di manutenzione e riparazione. Leggi Anche: In Italia girano auto sempre più vecchie: hanno in media 13 anni e rischiano grosso Questo dato è coerente con un mercato del nuovo debole e con l'incremento delle vendite dell'usato, segnali di un ricambio del parco auto ancora rallentato. Perché cala il fatturato sull'elettronica Al contrario, la marcata flessione dei componenti elettrici ed elettronici (-7,5%), dopo il buon risultato del 2024 (+6,3%), potrebbe riflettere una normalizzazione dopo picchi di domanda post-pandemici , ma anche un progressivo spostamento verso veicoli di nuova generazione ancora coperti da garanzia e quindi meno intercettati dalla filiera. Solo interventi indispensabili La contrazione dei materiali di consumo (-4,3%) e dei componenti di carrozzeria e abitacolo (-2,8%) segnala invece un atteggiamento più prudente degli automobilisti, orientati a posticipare interventi non strettamente indispensabili. CONTINUA A LEGGERE SU FLEETMAGAZINE.COM Per rimanere sempre aggiornato seguici sul canale Telegram ufficiale e Google News Iscriviti alla nostra Newsletter per non perderti le ultime novità di Fleet Magazine

REGISTRATI → 1 SETTIMANA GRATIS



LA VOCE



AGGIORNAMENTI
SCARICA L'APP



SCOPRI COSA FARE
EVENTI &
APPUNTAMENTI



RESTA AGGIORNATO
NEWSLETTER



Edicola
Digitale



Shop

Ultime Notizie Cronaca Attualità Torino Italia Storia Esteri Calcio Italia Sport Vetrine Necrologie DAL TERRITORIO

La Voce degli Animali Costume e Società Pianeta Sanità Economia Dai Comuni CRPiemonte



Carema (TO) - Quart (AO)
www.pella.it
SEGUICI SU
concessionaria ufficiale
per il Canavese e Valle d'Aosta

Giornale La Voce

Attualità

Attualità

Automotive europeo, Anfia: l'Industrial Accelerator Act è il primo passo per difendere l'auto made in Ue

Incentivi pubblici legati al contenuto europeo dei veicoli



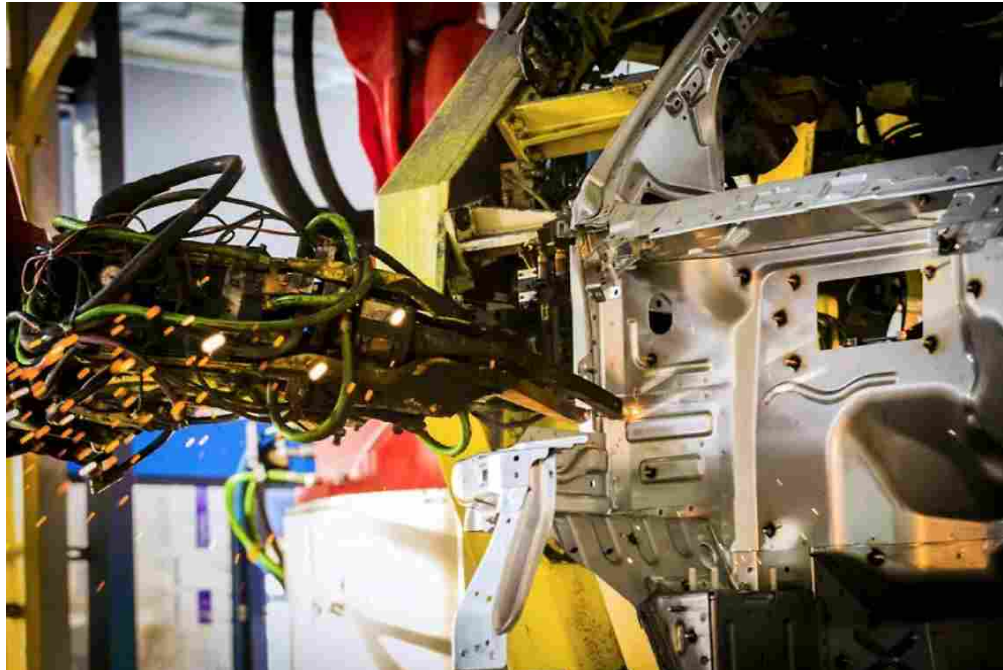
ELISABETTA ZANNA

Email:

media@giornalelavoce.it

04 MARZO 2026 - 19:06

f X in



A TUA
RMAZIONE
ATA DI CLICK!



TUTI PREMIUM
EL SITO
LA DIGITALE



ACCES
ILLIMITA
LA VO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-11073K

Anfia, Industrial Accelerator Act primo passo per tutelare auto made in Ue
Difendere la competitività dell'industria automobilistica europea e rafforzare la filiera produttiva del continente. È questo l'obiettivo dell'**Industrial Accelerator Act**, il provvedimento approvato dalla **Commissione europea** che introduce nuove regole per sostenere l'**automotive made in Ue**.

Secondo **Anfia**, l'Associazione nazionale filiera industria automobilistica, si tratta di "un primo importante passo" per tutelare la produzione europea in un momento di profonda trasformazione del settore, segnato dalla transizione tecnologica e dalla crescente competizione globale.

L'organizzazione accoglie con favore la proposta, sviluppata insieme all'associazione europea dei fornitori **Clepa**, che prevede l'introduzione di regole sul **contenuto locale della componentistica** come condizione per accedere a incentivi pubblici, appalti e flotte aziendali destinati ai veicoli prodotti nell'Unione Europea.

Il principio alla base della misura è chiaro: rafforzare la produzione interna e mantenere in Europa il valore industriale generato dal settore automobilistico. La componentistica rappresenta infatti la parte più rilevante del valore economico di un veicolo.

Secondo le stime del settore, tra il **75 e l'80 per cento del valore di un'automobile** deriva proprio dalle parti e dai sistemi che la compongono. Per questo motivo l'introduzione di una quota minima di produzione europea, indicata da **Anfia nel 70 per cento**, viene considerata uno strumento strategico per proteggere il sistema industriale.

Una scelta che, secondo l'associazione, potrebbe contribuire a rafforzare la **sovranità industriale europea**, tutelare l'**occupazione qualificata** e preservare le competenze tecnologiche sviluppate nel continente.

L'obiettivo è evitare che la trasformazione dell'automotive, legata soprattutto alla diffusione della mobilità elettrica, porti a uno spostamento della catena del valore fuori dall'Europa.

Un tema centrale riguarda infatti la costruzione di una solida **filiera europea delle batterie**, considerata decisiva per il futuro dell'industria automobilistica.

Secondo **Anfia** sarà fondamentale l'impegno congiunto di imprese e istituzioni per sviluppare una filiera competitiva che comprenda produzione di **celle per batterie**, materiali attivi, sistemi di gestione e componentistica correlata.

Solo attraverso una filiera industriale completa, sottolinea l'associazione, sarà possibile garantire nel lungo periodo la competitività dell'automotive europea.

In questo scenario assumono un ruolo chiave anche gli **accordi internazionali per l'approvvigionamento delle materie prime strategiche**, indispensabili per la produzione delle batterie e dei componenti della mobilità elettrica.

Anfia ritiene tuttavia che il testo dell'Industrial Accelerator Act possa essere ulteriormente migliorato. In particolare l'associazione propone di chiarire che il criterio del contenuto locale venga applicato ai **fornitori di primo livello (Tier1)** e all'ultima trasformazione sostanziale realizzata all'interno dell'Unione Europea.

Un altro punto riguarda la possibilità di introdurre un'esenzione per i **piccoli costruttori di veicoli commerciali leggeri** che producono in Europa, escludendoli dagli obblighi legati ai requisiti di origine dell'Unione per partecipare a gare pubbliche o accedere a incentivi.

Per il settore automotive europeo, insomma, l'Industrial Accelerator Act rappresenta un primo passo importante. Ma la partita per difendere la produzione e la competitività industriale del continente è ancora tutta aperta.

Edicola digitale

Leggi l'ultima edizione

Acquista l'edizione



I più letti



Attualità

Estrazioni Lotto, SuperEnalotto e 10eLotto di giovedì 19 febbraio 2026: tutti i numeri vincenti



Attualità

Estrazioni Lotto, SuperEnalotto e 10eLotto di sabato 28 febbraio 2026: ecco i numeri vincenti e quote



Attualità

Estrazioni Lotto, SuperEnalotto e 10eLotto di martedì 17 febbraio 2026: tutti i numeri vincenti



Attualità

Estrazioni Lotto, SuperEnalotto e 10eLotto di venerdì 20 febbraio 2026: tutti i numeri vincenti



Ultimi Video

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-11073K



Il mercato dell'auto riparte, Stellantis accelera e l'elettrico spinge il segno più

Gennaio sopra le attese, ma senza incentivi il recupero resta appeso



Stellantis, il giorno della verità è fissato: il 21 maggio Filosa svela il nuovo piano negli Usa

Investor Day ad alta tensione tra crollo produttivo in Italia e strategie da riscrivere



Stellantis chiude il 2025 da numero due in Europa e rafforza la leadership su ibrido e veicoli commerciali

Oltre 2,4 milioni di immatricolazioni e quota al 16%: il gruppo consolida la posizione alle spalle di Volkswagen e guarda al 2026 con ordini in crescita e nuovi modelli in arrivo

Tag

Industrial Accelerator Act, Anfia, automotive europeo, auto made in Ue, filiera automotive europea, filiera europea delle batterie, componentistica auto Europa, sovranità industriale europea, Commissione europea automotive, Clepa automotive, produzione componenti auto Europa, industrie automobilistiche europee, materie prime batterie auto, Tier1 automotive, veicoli commerciali leggeri Europa

Commenti scrivi/Scopri i commenti

Condividi le tue opinioni su Giornale La Voce



Caratteri rimanenti: 400

Invia

Resta aggiornato, iscriviti alla nostra newsletter

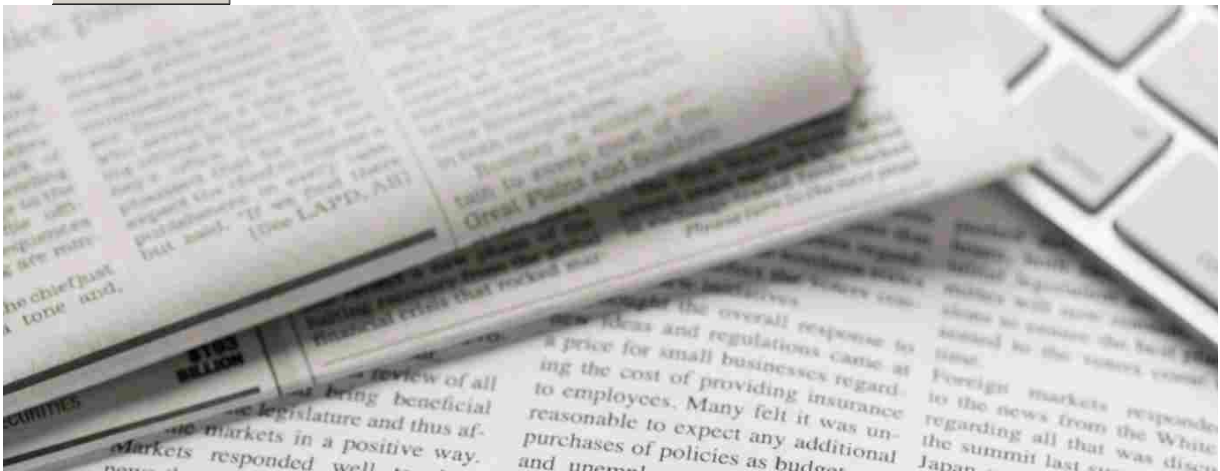
Ricevi gratuitamente, ogni giorno, le notizie più fresche direttamente via email!

Email

DOMENICA
08 MARZO
dalle ore 15.00
Ascolti a tutte le Donne!

RADIO LIVE
in DIRETTA
1000 FREGATE DEL CENTRO COMMERCIALE
VIRIDIAN BASE CON
E LE DISCONTAGGE TRASPARENTE
RICETTA DA VIRIDIAN CENTER
Rivarolo
Distribuzione

PUNTO BELLENT
SESTIMO TORINESE
**DENTI FISSI
IN 4 ORE**
Sestimo Torinese
VIA LEINI 31
011 374 1336
NON SIAMO UNA CATENA
MA UNO STUDIO A
CONDIZIONE FAMILIARE



Dentro la notizia La newsletter del giornale La Voce

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-11073K

**DIRETTORE: FILIPPO ASTONE -
CONTATTACI**

MERCOLEDÌ 4 MARZO 2026,
09:13

INDUSTRIA ITALIANA

FABBRICHE, TECNOLOGIE ABILITANTI, B2B TECH ED ENERGIA PER FAR CRESCERE LE IMPRESE

ECONOMIA
ITALIANA
& TREND

AZIENDE
INDUSTRIALI

DIGITALE,
ICT, IA

AUTOMAZIONE,
ROBOT,
MACHINERY

ENERGIA &
INDUSTRIA

CHI
SIAMO



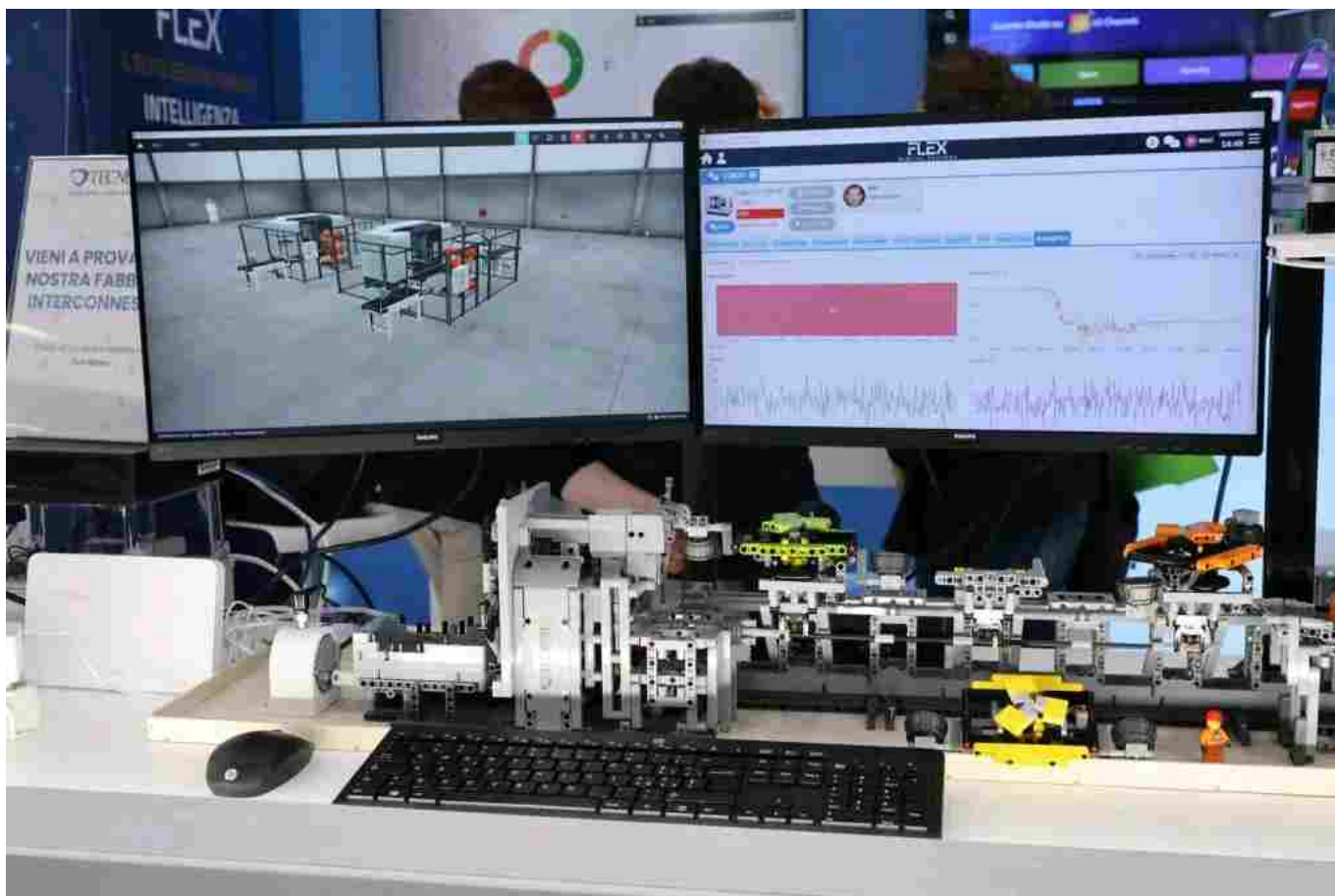
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

AZIENDE INDUSTRIALI

Mecspe 2026 (4-6 marzo): al via a Bologna con oltre 2.000 aziende e 13 saloni dedicati al futuro del manifatturiero

La fiera organizzata da Senaf rafforza il proprio ruolo di hub per la formazione e il dialogo tra imprese, scuole, Its, università, centri di ricerca e associazioni di categoria

4 Marzo 2026



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Mecspe 2026 offrirà un'ampia panoramica sulle tecnologie abilitanti che stanno ridefinendo i processi produttivi: additive manufacturing, automazione, robotica, elettronica e integrazione digitale

Dal 4 al 6 marzo BolognaFiere ospiterà la 24^a edizione della manifestazione di riferimento per l'industria manifatturiera organizzata da Senaf. Con oltre 2.000 aziende espositrici italiane e internazionali, 13 saloni tematici e un articolato calendario di convegni, workshop e iniziative speciali, Mecspe si conferma punto di incontro strategico per tecnologie di produzione, filiere industriali e sviluppo delle competenze. In uno scenario industriale segnato da digitalizzazione, automazione e ridefinizione dei modelli organizzativi, la fiera offrirà alle imprese strumenti concreti per affrontare le sfide della competitività, mettendo al centro innovazione tecnologica e capitale umano.

Proprio per offrire una fotografia aggiornata dello stato di salute del manifatturiero italiano, Mecspe 2026 si aprirà con la presentazione dei nuovi dati dell'Osservatorio Mecspe durante l'evento inaugurale, alla presenza di rappresentanti istituzionali e stakeholder del settore. Un momento di analisi e confronto che conferma la manifestazione come piattaforma privilegiata per interpretare i trend dell'industria.

MADE FUTURE INDUSTRY AWARDS 2026

Il contest nazionale che premia l'innovazione e
l'impresa del futuro



Mecspe rafforza il proprio ruolo di hub per la formazione e il dialogo tra imprese, scuole, Its, università, centri di ricerca e associazioni di categoria

Mecspe rafforza inoltre il proprio ruolo di hub per la formazione e il dialogo tra imprese, scuole, Its, università, centri di ricerca e associazioni di categoria. La manifestazione si configura come un ecosistema in cui il confronto tra mondo produttivo e sistema educativo diventa leva concreta di crescita, promuovendo orientamento, sperimentazione e inserimento professionale dei giovani, oltre all'aggiornamento continuo delle competenze in un contesto ad alto contenuto tecnologico. In questo senso, verranno sviluppate le seguenti iniziative in ambito formazione:

- Mecspe Young & Career, spazio pensato per orientamento e recruiting, con progetti, workshop e occasioni di incontro tra aziende e nuove generazioni;
- Innovation Tour for Skills, iniziativa con ART-ER che facilita l'incontro tra imprese espositrici e giovani talenti tramite visite guidate e momenti di networking;

- Piazza della Formazione 5.0, realizzata con la Fondazione ITS A. Cuccovillo, punto di incontro tra imprese e studenti per valorizzare competenze e percorsi professionali;
- **Anfia** – Formula SAE Italy, progetto educational che porta in fiera i team universitari impegnati nello sviluppo di prototipi da competizione;
- Arianna Project – ITS Zuccante, progetto didattico che avvicina la formazione tecnica all'automazione industriale attraverso un sistema modulare e sperimentale;
- Università IUAV di Venezia, area dedicata ai progetti degli studenti nel mondo della stampa 3D e al confronto con imprese e professionisti.

Accanto al focus sulle competenze, Mecspe 2026 offrirà un'ampia panoramica sulle tecnologie abilitanti che stanno ridefinendo i processi produttivi: additive manufacturing, automazione, robotica, elettronica e integrazione digitale saranno protagoniste attraverso aree dimostrative e spazi di approfondimento tematico.

Alcune delle aree principali su questi temi:

- Arena Additive Manufacturing, spazio di confronto dedicato alle tecnologie additive con talk e case study sulle applicazioni industriali della stampa 3D;
- Unità Dimostrativa: AM Polimerica, demo del processo completo in additive manufacturing polimerico, dalla progettazione alla stampa e post-processing;
- Unità Dimostrativa: dalla plastica alla forma, dimostrazione dedicata allo stampaggio per raccontare in modo pratico le fasi della trasformazione delle plastiche;
- Elettronica Italia, manifestazione dedicata alla filiera elettronica in contemporanea con Mecspe, con focus su innovazione e tecnologie;
- Villaggio AIDAM, area tecnologica dedicata ad automazione e mecatronica con soluzioni e applicazioni per l'industria 5.0;
- Piazza MECH by Clust-ER MECH, area dedicata alla mecatronica e alla motoristica con spazi espositivi ed eventi;
- Solution Award – 11^a edizione, premio dedicato alle migliori applicazioni di robotica industriale o di servizio sviluppate da aziende italiane.

Non mancherà infine un'attenzione particolare ai temi della sostenibilità, della sicurezza e dell'evoluzione delle filiere produttive, elementi sempre più centrali per la competitività del manifatturiero italiano sui mercati nazionali e internazionali.

- Piazza della Cybersecurity, arena di approfondimento su sicurezza informatica e trasformazione digitale con casi applicativi e soluzioni per l'industria;
- Piazza TMP, spazio collettivo dedicato alla filiera delle materie plastiche con focus su innovazione, sostenibilità e aggiornamento tecnico;
- Villaggio ASCOMUT, spazio riservato alle aziende associate del mondo macchine utensili e utensileria, con una panoramica su tecnologie e servizi per la produzione che celebra l'anniversario del suo 20 anno nella manifestazione.

Mecspe rappresenta un momento chiave per il comparto manifatturiero

La dimensione internazionale rappresenterà un ulteriore elemento distintivo dell'edizione 2026: **sono attese 14 delegazioni ufficiali estere, con buyer provenienti da mercati strategici per il Made in Italy, tra cui la Spagna, insieme ad altri Paesi europei ed extraeuropei.** Il programma di incoming e gli incontri B2B favoriranno il dialogo diretto tra imprese italiane e operatori internazionali, consolidando il ruolo di Mecspe come hub europeo per l'innovazione industriale.

«Mecspe rappresenta un momento chiave per il comparto manifatturiero, in un contesto in cui innovazione tecnologica e sviluppo delle competenze devono procedere insieme» afferma **Maruska Sabato**, project manager di Mecspe «La fiera è il luogo in cui imprese, scuole, università e associazioni costruiscono sinergie concrete per sostenere l'evoluzione dei modelli produttivi».